



CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE PER L'ITALIA

CALANCIOSSETTA ROMA

CONFCOMMERCIO

informa

ANNO 1- N.16/DICEMBRE 2023

Rivista di informazione



ARRIVA LA MAGIA DELLE FESTE

Si avvicina il periodo più bello e magico dell'anno. Vi arrivino i nostri più sentiti auguri di buone feste!

BERTOLOTI:

**GLI AEROPORTI SARDI
RIMANGANO PUBBLICI**

SCADENZE

Le scadenze fiscali di Dicembre 2023

VIOLENZA SULLE DONNE

Anche Confcommercio dice basta!



CHI SIAMO

Seguici su:



Parlane con noi: redazione@confcommercio.en.it

Visita il nostro sito:

www.confcommercio.en.it



Memorizza i nostri numeri di telefono:

0935.500971
334 824 7192

DIRETTORE RESPONSABILE
Dott. Maurizio Prestifilippo

CAPOREDATTORE
Maurizio Ettore Farina

REDAZIONE
Maurizio Camagna
Aurelio Dugoni
Tiziana Marziolo
James Maddiona

DESIGN E GRAFICA
Ivana Lioni

CREDIT FOTO
Freepick
Shutterstock
Google

Sfoggia la nostra rivista sul tuo dispositivo





SOMMARIO

N. 14 - OTTOBRE 2023

- 5 [L'EDITORIALE A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO](#)
- 7 [BERTOLOTTI: GLI AEROPORTI SARDI RIMANGANO PUBBLICI](#)
- 9 [COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E SOLIDALI](#)
- 10 [L'ESTATE SEMBRA NON FINIRE PIU'](#)
- 11 [A DICEMBRE SCIOPERO PER IL MANCATO RINNOVO DEI CONTRATTI COMMERCIO](#)
- 14 [PERIODO DI RIFLESSIONE, CANDELE E ATTESA](#)
- 15 [DON BOSCO 2000 ED IL PROGETTO POLITEIA](#)
- 17 [OK IL PREZZO E' GIUSTO](#)
- 18 [GIU LA MASCHERA PANETTONE](#)
- 20 [GLI AUGURI DI BUONE FESTE DA ASCOM FIDI ENNA](#)
- 21 [VIOLENZA SULLE DONNE: ANCHE CONFCOMMERCIO DICE BASTA!](#)
- 22 [IL NATALE E' ARRIVATO A NOVEMBRE](#)
- 23 [FIDUCIA DELLE IMPRESE AI MINIMI](#)
- 24 [L'AFFITTO DI LOCALI COMMERCIALI IN ITALIA](#)
- 25 [LUCE E GAS: LA FINE DEL MERCATO TUTELATO](#)
- 26 [CANONE RAI: SI CAMBIA MA NON PER TUTTI](#)
- 27 [ARRIVA IL BANCOMAT NEI NEGOZI](#)



- 28 [FATTURE ELETTRONICHE PER I FORFETTARI](#)
- 29 [LA TRASPARENZA DEL REGISTRO DELLE IMPRESE](#)
- 31 [SINDACATI E LAVORATORI IN PIAZZA CONTRO LA MANOVRA DEL GOVERNO](#)
- 33 [NUOVA SEGRETARIA GENERALE ALLA CISL AGRIGENTO](#)
- 35 [ENNA: IL FUTURO PASSA DALLE UNIVERSITA'](#)
- 37 [LE SCADENZE FISCALI DEL MESE DI DICEMBRE 23](#)
- 39 [RITORNA LA LOTTERIA NATALE' 2023](#)
- 40 [CANONE UNICO: CONFRONTO CON IL SINDACO DI SAN CATALDO](#)
- 41 [GLI AUGURI DI BUONE FESTE DALLE DELEGAZIONI CONFCOMMERCIO](#)
- 49 [CIBO E SALUTE : CAVOLI E BROCCOLI](#)
- 51 [LE NOTIZIE DI ENASCO 50&PIU'](#)



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

**RESTA AGGIORNATO
IN TEMPO REALE**

**Tutte le notizie e informazioni
importanti per la tua azienda**

**DIRETTAMENTE
SUL TELEFONO!**

**Salva il numero per
ricevere le news**



Whatsapp

Tel. 334 824 7192





L'EDITORIALE



di Maurizio Prestifilippo
Presidente di Confcommercio
Caltanissetta Enna

Sarà possibile esprimere un pacato dissenso dalla linea intrapresa da Confcommercio Sicilia e dal suo principale suggeritore nei confronti del Governo regionale?

Ce lo chiediamo perché non siamo proprio al riparo da ritorsioni. Pensarla diversamente ed essere liberi di esprimere le proprie opinioni, è fondamento di democrazia. Eppure qui, in Sicilia, c'è qualcuno che opera per dimostrare che non sia opportuno pensarla diversamente e, meno che meno, esprimere opinioni divergenti.

Da qualche tempo osserviamo la comunicazione di Confcommercio Sicilia e di alcune Confcommercio territoriali che hanno la pretesa di parlare a nome di tutti.

Anche a nome di chi, all'inter-

no della nostra organizzazione, la pensa diversamente da loro.

Nonostante tutto, per non turbare il vanitoso conduttore, siamo stati in silenzio su quasi tutti i motivi di divergenza, talvolta abbiamo dovuto chiarire la nostra posizione. E allora? Apriti cielo! Tutti scuri in volto e tutti a dire: «Ma chi sono questi che la pensano diversamente? Come si permettono?».

La ritorsione è arrivata puntuale durante il voto in Consiglio Nazionale Confcommercio sulla nomina del Commissario di Confcommercio Siracusa, allorché il Presidente di Confcommercio Sicilia ha votato contro. E non per l'identità del Commissario, la vicepresidente nazionale Donatella Prampolini, ma per il sub commissario, il suo personale nemico.

Sì, proprio io.

Non l'avrei mai creduto capace di tanto: «I presidenti siciliani non sono favorevoli» ha detto in Consiglio Gianluca Manenti, rosso di rabbia e con la barba ritta, come colpito dal fenomeno della orripilazione, ed ha aggiunto di essere solo portavoce, innocente, incolpevole per il tradimento di chi lo volle (commettendo un grave errore) presidente regionale di Confcommercio.

Ma portavoce non era affatto, era lui stesso il contrario, quello che avrebbe fatto qualunque cosa contro quella delibera, financo votare contro il Presidente Sangalli e la Vice Presi-

dente Prampolini. Una caduta di stile.

Acqua passata. Ma siamo ancora curiosi di sapere chi siano questi presidenti contrari e magari sapere perché lo siano.

Tranquilli tutti, abbiamo un buon fegato, sapremo inghiottire il boccone amaro.

Alle manifestazioni di Confcommercio Sicilia – l'ultima quella di Sciacca – sono stati presenti numerosi assessori regionali. La scena l'hanno costruita il Direttore regionale Enzo Costa e il presidente regionale Gianluca Manenti. Si è parlato di tante cose. Non è emersa alcuna novità.

Nonostante l'elegante location, la noia ha attraversato lo svol-



Gianluca Manenti



gimento dei lavori. Un perfetto fallimento! Inascoltata la timida apertura di credito degli assessori, la risposta di Confcommercio non ha colto nel segno e ha generato il disastro!

Avevano invitato il Presidente della Regione Schifani. Forse troppo, dopo i lunghi rimbecchi estivi della crisi dell'Aeroporto di Catania Fontanarossa.

Sulle Camere di Commercio Siciliane e il nuovo assetto non è che siano tutte rose e fiori tra Confcommercio Sicilia e Governo. Dopo decine di ricorsi amministrativi e anni di azioni e reazioni, i rapporti tra la politica e Confcommercio qui in Sicilia non sono buoni.

Anzi Manenti strizza l'occhio a Malta e volta le spalle a Palermo.

Ci ha pensato Piero Agen a notificare la dichiarazione di guerra a Schifani, reo di non tendere l'orecchio a lui, che ai Presidenti della Regione, da Crocetta in poi, qualcosa l'ha sempre ottenuta. Ottenne una piroetta dal Presidente Nello Musumeci che si era mostrato assai contrario alla vendita a privati delle quote Sac (la società di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso) e che cambiò stranamente idea.

Ma certo, cambiare idea è spesso sintomo di intelligenza.

In politica, per confortare chi debba necessariamente essere incoerente, si dice che solo i cretini non cambiano idea. Non sappiamo cosa ci sia sotto, ma l'attacco di Agen a Schifani appare esteriormente gratuito, intanto per l'attenzione che il governo, attraverso i suoi uomini, ha riservato a Confcommercio. Poi perché il Presidente Schifani si sta muovendo bene. Non sappiamo nel linguaggio cifrato del comunicato stampa cosa ci sia dietro.

Ma non vogliamo saperlo.

L'unica cosa che ci preme è che noi non siamo d'accordo e non per piccole sfumature.



Donatella Prampolini



Piero Agen



Intervista al presidente Confcommercio sud Sardegna Bertolotti: in Sardegna gli aeroporti rimangano pubblici

Il Presidente di Confcommercio Sud Sardegna, Alberto Bertolotti, è stato protagonista di una battaglia contro il tentativo di privatizzare l'aeroporto di Cagliari Elmas "Mario Mamei". Una battaglia che sembra essere vinta ma che, come dichiara lo stesso Presidente Bertolotti, continua a subire le pressioni dei poteri forti. Abbiamo posto alcune domande al Presidente Bertolotti e dall'intervista, emergono grandi similitudini con la vicenda degli aeroporti siciliani.

L'INTERVISTA

Presidente, è nota la sua netta posizione contraria alla paventata ipotesi di privatizzazione dell'aeroporto di Elmas. ci spiega esattamente perché è così ostile alla possibilità che subentri un privato a gestire gli aeroporti?

In realtà la domanda dovrebbe essere esattamente al contrario, se mi permette. Se esiste un aeroporto a gestione totalmente pubblica, che ha un utile operativo netto, dopo aver pagato le imposte, cioè, pari al 30% del fatturato, che ha un trend di passeggeri in aumento, ci avviamo a quasi sei milioni di utenti l'anno, che serve la collettività, perché dovremmo cederlo? Qualsiasi aeroporto è un asset strategico per lo sviluppo del territorio sul quale insiste. Ma quando si è in un'isola e si rappresenta un'area che da sola serve la metà della popolazione di quell'isola, l'aeroporto non è solo un'azienda: è un presidio di democrazia. È la nostra costituzione a sancire l'inalienabile diritto al movimento. Se un privato, fosse anche il migliore del mondo, diventa il padrone delle tue chiavi di casa, io non mi sento tutelato. Il privato cerca, legittima-

mente, il suo profitto. Noi sardi difendiamo la nostra libertà.

Non crede che gli interessi di investitori privati possano migliorare i servizi e ottimizzare la fruizione degli aeroporti?

No. Glielo ripeto: credo che i privati badino al loro interesse. Ed è giusto. Ma penso anche che noi abbiamo diritto ad avere dei voli non solo quando è conveniente al mercato che i voli ci siano. I sardi debbono potersi muovere a gennaio come a luglio. E abbiamo tutto il diritto di cercare crescita e sviluppo turistico programmando noi stessi il nostro futuro.

Sappiamo che in Sardegna il governo regionale ha accolto la vostra richiesta e respinta la proposta di privatizzazione dell'aeroporto. Quale futuro immagina per gli scali aeroportuali sardi?

La battaglia è in corso. Una parte non irrilevante dei poteri forti prosegue a lavorare perché i tre aeroporti sardi siano tutti nella stessa mano. Pensi che non sono serviti a fermarli i pareri negativi di ENAC, ANAC, Regione Autonoma della Sardegna, Ministro dei trasporti

e, last but not least, Corte dei Conti. Gli interessi in gioco sono enormi. Il futuro degli aeroporti? Un sistema di relazione e di coordinamento tra gli scali isolani, con un'identità forte di ciascuno, perché ciascuno esprime le esigenze di un territorio che deve mantenere la libertà di autodeterminarsi. Un desiderio? Che siano tutti e tre pubblici e che la Regione compri anche Olbia. Sono a favore sempre dei privati, ma la Repubblica deve garantire i diritti di uguaglianza, libertà di movimento e di impresa a tutti. Non solo ai ricchi.



Alberto Bertolotti



Non ritiene che sarebbe opportuno trovare un modo per garantire agli isolani uno spostamento più rapido ed economico per raggiungere le altre città italiane? Si potrebbe ipotizzare una tariffa agevolata per i viaggiatori residenti in Sardegna o in Sicilia?

Non dimentichi che siamo in Europa. E che le isole sono tutte discriminate. Sardegna e Sicilia. Ma anche la Corsica, le

Baleari, le Canarie, le isole greche e le isole minori. Tutte hanno diritto ad avere pari dignità. Auspico che sia l'Europa a capire che senza pari accesso alle infrastrutture non c'è eguaglianza, non c'è diritto, non c'è sviluppo, non c'è giustizia.

Quanto influisce sul commercio e sul turismo il buon funzionamento dell'aeroporto? Cosa si potrebbe fare per migliorarne la fruizione?

La risposta è facile. Mi perdonerà la banalità, ma per un'isola che vuole fare del turismo il suo asset strategico, il turismo, i trasporti sono tutto. Senza trasporti non c'è mercato, non ci sono alberghi che ospitano, ristoranti che vivono, autonomi, artigiani, commercio etc. etc. etc. Noi abbiamo aeroporti pubblici che funzionano, producono e rendono, collegano. Perché dovremmo regalarli per un piatto di lenticchie?





La rivoluzione dell'energia

Comunità energetiche rinnovabili e solidali: uno strumento che aiuta i cittadini e traghetta i territori in direzione della transizione energetica

FOCUS

A cura di Paola Donatella Di Vita

In queste settimane, i cittadini siciliani, ma anche i titolari di attività produttive e le realtà associative sono invitati ad aderire alla costituzione delle CERS, le Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali, per la cui costituzione tutti i comuni dell'isola hanno ricevuto un contributo da parte della Regione Siciliana. Ma di cosa si tratta esattamente? A giugno 2022 l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità si è reso promotore, nei confronti delle pubbliche amministrazioni, di un vasto programma relativo alla "Promozione della Sostenibilità energetico-ambientale attraverso le CERS", cui hanno aderito, alla scadenza (agosto 2022) praticamente tutti i comuni dell'isola, ben 301.

I tempi assegnati erano molto brevi (entro 2022) ma, come è triste consuetudine, la maggior parte dei comuni si è attivata con 1 anno di ritardo. Ai cittadini, e non solo, si chiede di manifestare, su base volontaria, il proprio interesse a far parte delle costituende CERS, una specie di condominio energetico che dovrà essere costituito formalmente con la finalità di perseguire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità. E precisamente:

Benefici ambientali derivanti dalla drastica riduzione delle emissioni di CO2 quale logica conseguenza dell'incremento di produzione di

energia da fonte rinnovabile;

Benefici economici: considerato che l'autoproduzione e l'autoconsumo in situ di energia consente una riduzione di costi;

Benefici di carattere sociale permettendo di aiutare la riduzione dei costi della bolletta e avviando una politica di lotta alla povertà energetica. Per aderire alle CERS non è necessario possedere un impianto da fonti rinnovabili, perché queste sono costituite sia da produttori (di energia) che da consumatori, che si doteranno di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, impianti che possono essere già esistenti (di proprietà della pubblica amministrazione per esempio) o da realizzare.

E in questo senso è già stato annunciato un bando, di prossima uscita, che finanzia, ai comuni che hanno già costituito la comunità energetica, la realizzazione degli impianti sia pubblici che privati. Così come il bando, attualmente aperto, che garantisce un contributo economico ai cittadini che intendono realizzare un impianto da fonti rinnovabili.

La costituzione delle CERS è sicuramente uno degli elementi che può contribuire alla transizione energetica, incentivando la produzione di energia da fonti rinnovabili e il progressivo abbandono delle fonti fossili, in linea con quan-

to richiesto dall'Europa. In Italia le comunità energetiche sono ancora poche, ma molti comuni, specialmente i più piccoli, stanno procedendo celermente in questa direzione.

In questo ha fatto sicuramente da apripista la comunità energetica realizzata a Napoli, a San Giovanni a Teduccio, promossa da Legambiente, che ha coinvolto circa 40 famiglie. Altro esempio è quello del piccolo Comune di Ferla, borgo di 2.300 abitanti in provincia di Siracusa, dov'è nata "Common Light - mettiamo insieme le nostre energie", prima comunità energetica rinnovabile e solidale in Sicilia, aperta sia ai cittadini che alle piccole e medie imprese del territorio, oggi alimentata da un impianto fotovoltaico di 20 kW. Una sperimentazione sul campo che rappresenta anche una modalità innovativa di pensare ai processi di riqualificazione urbana di cui le nostre città, piccole e grandi, hanno fortemente bisogno.



Paola Donatella Di Vita



L'estate sembra non finire più

Soprattutto in Sicilia le temperature continuano a mantenersi alte, facendo registrare record anomali. Tutto ciò, oltre a generare pericolose calamità ambientali, sta provocando una crisi senza precedenti al settore della moda, intrappolata da un cambio stagione che non è avvenuto. Questo autunno continua a fare registrare temperature record e i capi invernali rimangono invenduti nei negozi.

NOTIZIE

La Federazione Moda Italia di Confcommercio lancia il segnale di allarme e denuncia lo stato di sofferenza dei commercianti, vittime incolpevoli di un clima impazzito. Le attività commerciali legate alla moda (abbigliamento, calzature e accessori) stanno subendo un crollo delle vendite che sfiora il 50% rispetto all'anno precedente. A sottolineare lo stato di profonda crisi attraversata dal settore abbigliamento è il Direttore di Confcommercio Caltanissetta Enna Gianluca Speranza: «Dopo il Covid, il caro bollette e il conflitto in Ucraina

ci mancava solo il clima ad aggravare le condizioni economiche già disagiate del nostro territorio - dichiara Gianluca Speranza - Con queste temperature estive si disincentiva l'acquisto dei capi invernali e le attività commerciali della moda fanno registrare una flessione nelle vendite senza precedenti. I magazzini dei negozi sono pieni di articoli invernali che rimangono invenduti nonostante siano già stati pagati al momento del rifornimento». «Bisogna trovare soluzioni rapide ed efficaci - sostiene il Direttore di Confcommercio Caltanissetta Enna - che pos-

sano aiutare il settore moda a superare una crisi climatica senza precedenti. E la soluzione non può essere quella di postporre le date dei saldi di fine stagione, ma deve essere valutata la possibilità di ricorrere a fondi speciali di indennizzo specifici per la categoria».



Gianluca Speranza





A Dicembre sciopero per il mancato rinnovo del contratto del Terziario

La delicata trattativa sul rinnovo del contratto nazionale del terziario si annuncia ancora più complessa alla luce della presa di posizione dei sindacati del settore del Terziario distribuzione e servizi che hanno annunciato uno sciopero a dicembre a sostegno del rinnovo contrattuale.

APPROFONDIMENTO

Sulla minaccia di sciopero paventata dai sindacati Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e UILTucs replica con determinazione Donatella Prampolini, Vicepresidente Confcommercio con delega al lavoro e alla bilateralità, che respinge al mittente le accuse dei sindacati: «Il protrarsi dei tempi del confronto per il raggiungimento di un possibile accordo, da noi fortemente auspicato fin dalle prime battute della trattativa, è dovuto alla posizione assunta al tavolo dalle organizzazioni sindacali che non si sono volute misurare con la necessità di un approccio responsabilmente innovativo».

Donatella Prampolini sottolinea che «il CCNL sottoscritto da Confcommercio è il più applicato in Italia nel settore privato e che tale diffusione è il risultato dei suoi contenuti, sia di carattere normativo che economico. Chiediamo, dunque, alle organizzazioni sindacali di farsi carico di una comune responsabilità di innovare il contratto tenendo conto del fatto che le maggiori tutele, normative e contrattuali rivolte ai lavoratori hanno ormai fatto venire meno le funzioni di taluni istituti contrattuali concepiti diversi decenni fa». «Non si tratta di perseguire scambi o contropartite rispet-

to al cospicuo aumento che i dati sull'inflazione richiedono per la salvaguardia del potere di acquisto dei lavoratori. Ma occorre essere consapevoli dei cambiamenti del mercato del lavoro e del fatto che taluni istituti normativi, se non vengono utilizzati, diventano un onere economico a carico delle sole imprese». «Auspiichiamo - conclude Prampolini - che le organizzazioni sindacali rivedano tempestivamente la loro posizione e che l'obiettivo di addivenire quanto prima al raggiungimento dell'accordo di rinnovo per tutto il settore del Terziario di mercato venga perseguito tenendo conto delle reali esigenze di imprese e lavoratori e del concreto impatto che la normativa può avere sugli stessi in termini di innovazione e di produttività. Noi la nostra parte siamo pronti a farla, come sempre».

Salario minimo? Non è una priorità

La vicepresidente Confcommercio con delega al lavoro e alla bilateralità, Donatella Prampolini, ha tenuto una conferenza stampa "dedicata" ai temi del salario minimo e al Contratto collettivo nazionale del terziario, distribuzione e servizi in vista delle trattative con i sindacati per il rinnovo

della parte normativa. A proposito del Ccnl, Prampolini ha osservato che Confcommercio ha tutto l'interesse a chiudere il rinnovo in un contesto di consumi stagnanti e inflazione. «È uno stimolo ai consumi che per le nostre imprese associate sono fondamentali».

«L'innovazione del nostro contratto su temi come il welfare e la bilateralità - ha detto Prampolini - è alla base della motivazione per cui è il contratto più applicato con oltre 2 milioni e 800 mila addetti, con un indice di penetrazione del 94% delle aziende e dell'85% dei lavoratori. Scaduto alla fine del 2019 abbiamo cercato di riattivarlo nel 2020 ma il Covid ha bloccato tutto. A metà del 2021 abbiamo ripreso il percorso ma visto che era complicato arrivare ad una chiusura contrattuale alla fine del 2022 abbiamo deciso di fare un accordo ponte sulla parte economica, riconoscendo 350 euro una tantum per ogni lavoratore al quarto livello e sempre per il quarto livello 30 euro al mese da aprile 2023 come acconto sul rinnovo, tralasciando momentaneamente quella normativa».

«Nella contrattazione - ha sottolineato Prampolini - vogliamo rimanere al passo con i tempi e oggi alcune parti di quel con-



tratto hanno necessità di essere riviste. Quello che chiediamo è andare a discutere quelle parti che non consentono alle aziende di avere elementi di flessibilità e di stagionalità". A proposito del salario minimo, Prampolini ha chiarito numeri alla mano che nel commercio i salari non sono sotto la soglia "psicologica" dei 9 euro. "Non abbiamo mai nascosto la nostra contrarietà al salario minimo per legge. Quando si parla di un contratto di lavoro la parte economica è solo una parte, perché all'interno delle norme che ci siamo dati come parti sociali ci sono tutte quelle regolamentazioni utili a livello di contenzioso e parti importanti legate al welfare e alla bilateralità, ad esempio prevedendo la costituzione all'interno del nostro contratto di enti che sostengono concretamente le famiglie, come il fondo sanitario Est. O come i fondi bilaterali di assistenza al reddito".

"In questo momento - ha sottolineato Prampolini - non stiamo rinnovando il contratto perché vogliamo rimanere al passo con i tempi e chiediamo che, a fronte di un rinnovo contrattuale importante per il quale abbiamo riconosciuto l'Ipca come indice di riferimento, vogliamo per contro discutere quelle parti che non consentono alle aziende di avere elementi di flessibilità e di rispondere alle esigenze di stagionalità". Infine una battuta sul mercato del lavoro: "Sembra un paradosso ma in questo momento noi facciamo fatica a trovare lavoratori. Nel turismo e nel commercio mancano 480 mila lavoratori. C'è un problema di incrocio di domanda e offerta perché non ha funzionato la seconda gamba del reddito di cittadinanza.

Mancano le competenze ma anche le figure professionali base, manca la manodopera".

Le proposte di Confcommercio

Rispetto alla proposta di un salario minimo per legge, Confcommercio ritiene che la risposta giusta sia nel rafforzamento della contrattazione collettiva esercitata dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative che già svolge il ruolo di "autorità salariale", anziché sottrarre autonomia negoziale alle parti sociali. Una contrattazione che da sempre ha garantito la più equa retribuzione per i lavoratori attraverso un trattamento economico complessivo che ricomprende la sanità integrativa, la previdenza complementare e i servizi della bilateralità territoriale.

Si tratta, dunque, di agire per la valorizzazione erga omnes di tali sistemi di contrattazione. Anche perché l'individuazione di un salario minimo orario per legge, slegato da un consolidato sistema di relazioni sindacali, andrebbe a discapito della più diffusa applicazione dei contratti collettivi leader, danneggiando la sana concorrenza tra imprese. Peraltro, nel settore del terziario di mercato, che occupa più di 3,5 milioni di lavoratori, le retribuzioni orarie al lordo degli istituti aggiuntivi, si attestano sempre sopra i 9 euro, anche per i livelli più bassi. Inoltre, il rischio di un appiattimento delle retribuzioni, che una soluzione legislativa porterebbe con sé, determinerebbe altresì una perdita del potere di acquisto dei lavoratori e, dunque, un abbassamento dei consumi, incidendo negativamente sulle tenuta

economica delle imprese.

Servono, inoltre, misure di riduzione strutturale del costo del lavoro. La crescita dei salari - che dipende anzitutto dal rafforzamento della dinamica della produttività - potrebbe essere sostenuta da incisive misure di riduzione del cuneo fiscale e contributivo gravante sui redditi da lavoro e da interventi di detassazione degli aumenti contrattuali. In questa direzione Confcommercio condivide le proposte di piena detassazione fino a 6.000 euro dei premi di risultato nonché delle erogazioni previste dalla contrattazione di secondo livello, così come la previsione di un'imposta sostitutiva sugli incrementi retributivi corrisposti al prestatore di lavoro per effetto del rinnovo del CCNL applicato, qualora sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Occorre, poi, avanzare sul terreno della misurazione della rappresentatività a partire da quella delle organizzazioni dei lavoratori. In tal modo, anche nel settore privato, per ciascun CCNL, sarà possibile avere il valore effettivo del peso delle organizzazioni sindacali stipulanti i contratti collettivi. Dopodiché, sarà necessario individuare altresì dei criteri di calcolo della rappresentatività delle organizzazioni dei datori di lavoro: un'attività per la quale è ancora necessario proseguire con l'interlocuzione già avviata dalle Parti Sociali in sede CNEL.

Infine, va risolta la questione della perimetrazione settoriale, determinante ai fini dell'individuazione della contrattazione



collettiva di riferimento per ciascun settore. Una questione particolarmente complessa in quei settori dove si sovrappongono contratti collettivi che insistono nel medesimo campo di applicazione, sebbene sti-

pulati da federazioni sindacali afferenti alle medesime confederazioni. In questo ambito, secondo Confcommercio la misurazione della rappresentatività delle confederazioni e associazioni datoriali impone dei

criteri di computo più articolati e soprattutto stabiliti dalle Parti Sociali stesse, anziché attraverso l'intervento del legislatore, riprendendo la discussione già avviata tra organizzazioni datoriali e sindacali presso il CNEL.





L'avvento: periodo di riflessione, candele, attesa

Scopriamo insieme la tradizione dell'Avvento e della corona, simbolo di speranza e di attesa per il Natale.

APPROFONDIMENTO

A cura di Ivana Lioni

L'Avvento è un periodo cristiano di preparazione alla Natività di Cristo a Natale; è l'inizio dell'anno liturgico nel cristianesimo occidentale. La parola "avvento" deriva dal latino *adventus*, che significa "venuta" anche se, nell'accezione più diffusa, viene indicata come un'attesa del Signore. Il tempo di Avvento era inizialmente – probabilmente dalla metà del IV secolo – un periodo di digiuno, che la Chiesa primitiva stabilì nel periodo tra il giorno di san Martino (11 novembre) e le date in cui originariamente veniva festeggiata la nascita di Cristo e la festa della sua manifestazione il 6 gennaio. Il digiuno fu inizialmente stabilito in tre giorni la settimana, successivamente tutti i giorni tranne sabato e domenica. Nelle otto settimane (56 giorni) dal giorno di san Martino fino al 6 gennaio vi sono, esclusi i fine settimana, 40 giorni di digiuno, corrispondenti ai quaranta giorni di digiuno che precedono la Pasqua. Nell'Occidente la pratica del digiuno dell'Avvento si diffuse dapprima in Spagna e nella Gallia. La sua espressione nella liturgia vide l'attesa della nascita di Gesù dal V secolo circa, documentata prima a Ravenna e verso la metà del VI secolo a Roma, dove la felice attesa dell'incarnazione di Cristo fu particolarmente accentuata. L'escatologica seconda venuta di Cristo e il Giudizio universale

incentivarono successivamente i missionari irlandesi come san Colombano, che fu missionario nelle Gallie, e contribuirono allo sviluppo dell'Avvento come periodo di penitenza; così nella Santa Messa si rinunciò al Gloria e all'Alleluia, ciò che nel XII secolo fu adottato ufficialmente anche nella liturgia latina dell'Avvento. Il periodo dell'Avvento rappresenta quel periodo di 4 settimane che precede il Natale. È quindi un lasso di tempo che prepara alla nascita di Gesù. Definisce l'anno liturgico per il Cristianesimo. Nel periodo d'Avvento esiste la tradizione della corona d'Avvento, una ghirlanda di rami di pino o abete, con quattro candele, una per ogni domenica dell'Avvento. La corona d'Avvento è un simbolo di speranza e di attesa, che ci ricorda che la luce di Cristo sta per arrivare.

La corona dell'Avvento è una tradizione cristiana che ha origine nel Medioevo. Si tratta di

una ghirlanda di rami di pino o abete, con quattro candele, una per ogni domenica dell'Avvento. La corona d'Avvento è un simbolo di speranza e di attesa, che ci ricorda che la luce di Cristo sta per arrivare. La corona dell'Avvento è un elemento importante della celebrazione dell'Avvento.

La corona è composta da un cerchio di rami di pino o abete, che rappresenta l'eternità e la vita eterna. Sulla corona sono posizionate quattro candele, una per ogni domenica dell'Avvento. Le candele rappresentano la speranza, la pace, la gioia e l'amore. La tradizione vuole che la prima candela venga accesa la prima domenica di Avvento, la seconda la seconda domenica, e così via, fino alla quarta domenica, quando vengono accese tutte e quattro le candele. La corona d'Avvento è un simbolo di speranza e di attesa, che ci ricorda che la luce di Cristo sta per arrivare.





Politeia la nuova sfida Don Bosco 2000 “gioca” per un futuro sostenibile in Sicilia

Il cuore dell'entroterra Siciliano, noto per i dissonanti contrasti tra la sua povertà economica e la sua bellezza e ricchezza culturale, sta vivendo un momento di trasformazione grazie al Progetto Politeia, un'iniziativa ambiziosa e innovativa che mira a fornire conoscenze e strumenti per stimolare progetti sociali e ambientali.



A cura di Associazione Don Bosco 2000

Il nucleo di Politeia è rappresentato da un finanziamento consistente, erogato dall'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, affiancati da un contributo proveniente dal Comune di Caltagirone e da altri partner coinvolti. Politeia non è solo un progetto, ma un percorso di Educazione alla Cittadinanza Globale, con l'obiettivo di consolidare l'idea che essere cittadini del mondo implica un impegno concreto per la creazione di un pianeta più sostenibile e giusto. L'iniziativa mette al centro l'«Economia Verde Inclusiva per la Comunità», con lo scopo di definire un Piano territoriale di sviluppo sostenibile incentrato sull'energia e sulla gestione dei rifiuti.

I principali beneficiari di Politeia sono i cittadini, uomini, donne, giovani e bambini che abitano nell'Entroterra Siciliano. Il progetto è organizzato dal Comune di Caltagirone con il supporto operativo di sei importanti partner di livello nazionale e regionale: Fondazione AVSI, Fratello Sole, CONAI, DonBosco2000, Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani, Kalat Ambiente. Le attività di Politeia coinvolgono un ampio spettro di parte-

cipanti, tra cui i dipendenti comunali, i funzionari degli enti pubblici, i cittadini organizzati in associazioni e cooperative, gli enti del Terzo Settore, le scuole, le imprese private, i liberi professionisti e i migranti presenti nell'entroterra siciliano.

L'associazione Don Bosco 2000 nello specifico sta curando la veicolazione del messaggio di sostenibilità ed eco-

nomia circolare con pratiche non formali al pubblico di migranti presenti nel territorio.

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre, il nostro progetto ha raggiunto tappe cruciali che hanno contribuito significativamente al suo sviluppo e alla sua efficacia. Durante il mese di ottobre, abbiamo organizzato un wor-





kshop coinvolgente che ha visto la partecipazione entusiastica di oltre 171 ragazzi migranti. In questa occasione, abbiamo offerto loro l'opportunità di partecipare al gioco Politeia, integrato con un processo bottom-up. La raccolta di feedback è stata un elemento chiave durante l'evento, e i partecipanti hanno giocato un ruolo attivo nel processo di perfezionamento del gioco. Le dinamiche emerse durante il workshop sono state analizzate in dettaglio, e i risultati di questa analisi sono stati documentati in un allegato separato.

Le attività svolte a ottobre non

si sono limitate al workshop, ma hanno incluso anche la raccolta di feedback e l'adattamento continuo del gioco Politeia. Inoltre, abbiamo investito nella migliorata organizzazione dei nostri workshop futuri attraverso l'acquisizione di una lavagna multimediale. Questo strumento è stato prezioso come "moodboard" durante la fase grafica delle carte, facilitando la comunicazione all'interno del nostro team di lavoro.

Il mese successivo, novembre, è stato dedicato al pitch del gioco Politeia presso vari editori di giochi da tavolo. L'equipe di Don Bosco 2000 ha portato

avanti questa iniziativa con successo. I positivi feedback ricevuti durante il workshop hanno suscitato l'interesse di un editore francese, SBG Editions, che attualmente sta valutando preventivi per la stampa e la pubblicazione del gioco da tavolo.

Il Progetto Politeia non rappresenta solo un'iniziativa locale, ma si sta affermando come una realtà promettente pronta a diffondere conoscenza e apportare cambiamenti significativi nell'Entroterra Siciliano. Contribuiamo così a plasmare un futuro più sostenibile e equo attraverso il nostro impegno e le nostre iniziative.





Ok! Il prezzo è giusto!

I commercianti hanno l'obbligo di esporre i prezzi di vendita al pubblico. Nell'ambito del commercio, dove l'arte dell'acquisto e della vendita si intreccia con l'abilità di cogliere le opportunità, c'è un elemento chiave che collega acquirente e venditore: la trasparenza dei prezzi dei prodotti.

NOTIZIE

I consumatori sanno quanto sia importante avere accesso immediato a informazioni chiare e comprensibili sui prezzi dei prodotti o dei servizi oggetto di acquisto. Ma quanto è fondamentale per i commercianti rispettare l'obbligo di esporre i prezzi al pubblico? E quando ciò non accade? Può accadere infatti che un consumatore entri in un esercizio di vendita al pubblico e non veda esposto il prezzo di un prodotto in vendita o il prezzo esposto è differente da quello richiesto all'atto del pagamento.

Che sia per errore o per dimenticanza, tale circostanza può accadere ovunque: nei negozi di elettronica, nei supermercati, nei locali o in aree aperte al pubblico dedite alla somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti, tavole fredde) o in altri esercizi al dettaglio. La legge è chiara a riguardo. Il D.Lgs. n. 114/1998 dice che il prezzo di un prodotto deve essere indicato in modo chiaro e ben leggibile. Su qualsiasi prodotto esposto per la vendita, sia nei locali interni, sia nelle vetrine esterne o nelle immediate adiacenze dell'esercizio, deve essere indicato in "modo chiaro e ben leggibile" il prezzo di vendita al pubblico attraverso l'uso di un cartellino o con modalità idonee allo scopo.

Nel caso poi di vendita di prodotti di generi alimentari, vige l'obbligo di esposizione del cartellino con l'indicazione sia del prezzo unitario che del prezzo per unità di misura (chilogrammi, ettogrammi, etc) in modo da semplificare il confronto tra i prezzi di prodotti analoghi. Ciò vale per ogni prodotto esposto in vendita da un esercizio commerciale e significa che il prezzo esposto deve essere quello finale, comprensivo di IVA e di ogni altra imposta, come da direttiva 98/6/UE recepita dal Codice del Consumo D. Lgs 206/2005. Conoscere il contenuto delle norme che regolano l'esposizione dei prezzi non è un dovere solo per i commercianti, ma anche un'opportunità per i consumatori, i quali, in caso di pratiche scorrette, potranno pretendere di pagare il minor prezzo rispetto a quello dovuto o in casi più gravi segnalare la vicenda alle autorità preposte.

Se all'atto del pagamento viene richiesto al consumatore un prezzo che differisce da quello esposto, il consumatore può pretendere il pagamento del prezzo esposto e non di quello richiesto. Ovvio che in caso di un chiaro errore materiale il venditore è legittimato a non vendere il prodotto in questione al prezzo indicato nel cartellino.

Se il consumatore si trova a pagare un conto superiore alle aspettative perché il prezzo del prodotto non era esposto e non era quindi in grado di sapere quanto avrebbe pagato, può segnalare l'abuso all'autorità competente.

Gli esercenti e i commercianti che non rispettano gli obblighi di esposizione dei prezzi al pubblico possono andare incontro a sanzioni amministrative che variano a seconda della gravità della violazione commessa (multe fino a 3 mila euro o in casi più gravi anche la chiusura dell'esercizio da 1 a 30 giorni), oltre a danni d'immagine e reclami. L'accertamento delle multe e l'irrogazione delle sanzioni competono alle autorità locali preposte alla sorveglianza (polizia locale) o all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.



Giù la maschera, Panettone!

Durante le festività natalizie sono ricorrenti banchetti e cenoni con la famiglia e gli amici, preziosi momenti di convivialità in cui si mangia di tutto e di più, ma il re incontrastato della tavola è il Panettone, che da più di un secolo fa parte della tradizione italiana.

APPROFONDIMENTO

A cura di Tiziana Marziolo

Il panettone così come lo intendiamo oggi, alto, di forma cilindrica con a capo una soffice cupola guarnita di canditi e uva sultanina nasce in Lombardia nel 1919 dalla mente di Angelo Motta, detentore dell'omonima azienda. Questo prodotto piacque fin da subito a bambini e adulti e si diffuse nel resto d'Italia diventando il dolce di Natale per eccellenza.

Ad oggi esistono molteplici tipi di panettone, farciti e arricchiti con ingredienti diversi che gli conferiscono sapori disparati, sul mercato troviamo panettoni al cioccolato, al pistacchio, al limoncello, all'arancia, alla grappa e perfino salati con salumi e formaggi. Tuttavia, dal 2015 il "panettone tipico della tradizione artigianale milanese" è tutelato da un Disciplinare di Produzione (consultabile: http://www.panettonedoro.it/risorse/documenti/disciplinare_panettone_tradizionale_milanese.pdf) uno dei pochi relativi ai dolci, che ne specifica gli ingredienti e le percentuali minime per poter essere definito tale.

All'art.3 del Disciplinare sono elencati gli ingredienti che devono essere esclusivamente utilizzati:

- Acqua
- Farina
- Zucchero

- Uova fresche e/o tuorli pastorizzati e/o tuorli congelati
- Latte pastorizzato e/o latte UHT e/o latte condensato e/o latti fermentati e/o yogurt
- Burro di cacao
- Burro e/o burro anidro
- Uvetta sultanina, scorze di arancia candite, cedro candito (Calibro minimo mm 8 x 8)
- Lievito naturale (fino al 30/06/2004 era consentito l'utilizzo di lievito di birra nel limite massimo dello 0,01% sulla massa totale)
- Sale

Si possono utilizzare in aggiunta:

- Miele
- Malto ed estratto di malto
- Vaniglia
- Aromi naturali e/o naturali identici.

Non è consentito l'uso di alcun altro ingrediente, ed in particolare di:

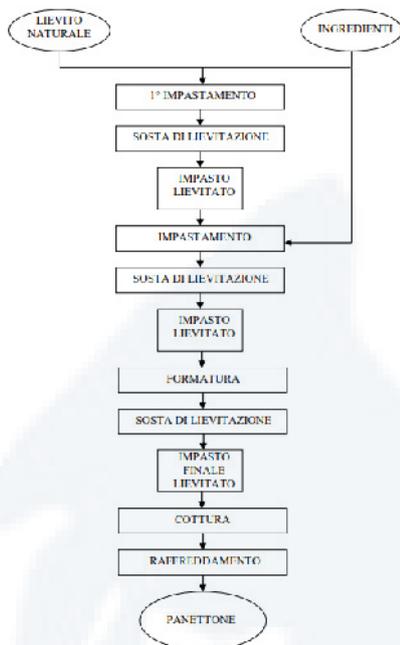
- lievito di birra, amido, grassi vegetali (ad esclusione del burro di cacao),
- siero di latte e derivati, lecitina di soia, coloranti, conservanti.

Infine, non è consentito l'uso di ingredienti provenienti da OGM (Organismi Geneticamente Modificati).





Figura 2. Schema di produzione del panettone artigianale



Questo diagramma di flusso, consultabile all'interno del Disciplinare, rappresenta in maniera schematica il processo di produzione del Panettone artigianale. Per lievito naturale si intende un impasto costituito da acqua e farina di frumento, acidificato dall'attività fermentativa di lieviti e batteri lattici derivanti dalla madre (impasto). La quantità e la successione delle aggiunte degli ingredienti, il numero di impasti e le condizioni di lievitazione che si adottano per ottenere l'impasto finale sono soggettivi e dipendono dalla scelta del produttore. Tale discrezionalità si basa sull'esperienza e tradizione di ogni produttore e contribuisce a creare quella varietà di gusti, aromi e strutture che costituiscono la peculiarità e la ricchezza della produzione artigianale. La lievitazione finale avviene direttamente nello stampo di cot-

tura, la durata, la temperatura e l'umidità viene stabilita per esperienza personale dell'artigiano; durante la lievitazione si opera anche la "scarpatura" ovvero l'incisione sulla superficie superiore dell'impasto con un taglio a forma di croce. Il prodotto finito deve contenere non meno del 20 % in peso sul prodotto finito di uvetta sultanina, scorze di arancia candite e cedro candito (calibro minimo mm 8 x 8) e non meno del 10 % in peso di materia grassa butirrica sull'impasto.

Fare il vero Panettone artigianale, quindi, non è cosa semplice e soprattutto non può essere improvvisato; è il frutto di tanti anni di esperienza che vengono tramandati e migliorati nel corso degli anni. Ma come fare per scegliere un buon panettone tra i mille prodotti in offerta? Partiamo da un semplice elemento a cui tutti i consumatori fanno caso: la data di scadenza. Quella del vero panettone artigianale è di circa 30 giorni poiché non vengono usati conservanti o additivi chimici, per i più scrupolosi consiglio di leggere la lista degli ingredienti in etichetta e di scartare i prodotti che contengono grassi idrogenati e mono e di gliceridi degli acidi grassi, che vengono utilizzati per prolungare la morbidezza del lievitato ma non sono prodotti del tutto naturali. Se si ha la possibilità di vedere il prodotto privo dell'imballaggio coprente osservate la cupola del panettone, deve essere di forma definita e regolare, scartate i prodotti che presentano un avvallamento centrale perché è indice di una scorretta lievitazione.

Quando avrete il prodotto tra le mani, prima di gustarlo, potrete apprezzarne il colore

che deve essere giallo intenso con piccoli puntini neri (indice che sono stati utilizzati tuorli d'uovo e bacche di vaniglia) e il profumo che oltre alla vaniglia deve essere di burro e canditi. I prodotti non artigianali hanno colori più spenti, che si avvicinano più al beige. Inoltre la frutta candita deve essere ben distribuita lungo la fetta e non concentrata in un solo punto, l'uvetta deve essere di colore chiaro e di consistenza morbida. Se la lievitazione è avvenuta correttamente gli alveoli avranno una forma non perfettamente rotonda ma allungata in verticale. È arrivato finalmente il momento dell'assaggio: il panettone artigianale risulterà soffice, fragrante e privo di note che non siano di arancia, burro e vaniglia. Deve sciogliersi in bocca ma allo stesso tempo risultare leggero e non attaccarsi al palato. Nel nostro territorio esistono molteplici realtà, anche di piccole dimensioni, in cui la tradizione del Panettone artigianale si tramanda da generazioni e che utilizzano prodotti di ottima qualità, adesso che conosciamo questi semplici accorgimenti non ci resta che scoprirle per gustare questi autentici sapori.

Buon Natale!





Gli auguri di Ascom Fidi Sicilia

ASCOM FIDI SICILIA

A cura di Gaetano Di Nicolò

Presidente Ascom Fidi Enna

Carissimi, anche il 2023 è stato un anno che ha messo a dura prova le nostre imprese. Il continuo rialzo dei tassi d'interesse ed il drenaggio alla liquidità adoperati dalla Bce con lo scopo di contenere l'inflazione, hanno portato numerose imprese ad aver sempre meno fiducia negli istituti di credito. L'irrefrenabile inflazione e l'esponenziale aumento dei prezzi hanno portato molte aziende a spegnere le loro insegne. Agli orrori della guerra in Ucraina, si sono aggiunti quelli che si stanno verificando in Israele; questo clima di instabilità contribuisce a rendere i mercati instabili e contribuisce a indebolire la nostra resistenza economica e psicologica.

E non può essere di consolazione il fatto che queste crisi abbiano un respiro internazionale e che nel mondo intero si vivano le nostre stesse difficoltà. L'Europa dovrà necessariamente intervenire con fermezza e convinzione per sostenere l'economia dei singoli Stati che la compongono, al fine di evitare la deriva e la debacle dei Paesi più deboli. Il Governo sta tentando di mettere in campo risorse utili per frenare l'inflazione, per aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e per sostenere le difficoltà di artigiani e commercianti. Speriamo che la manovra economica approvata dal Governo Meloni e in discussione in questi giorni in Parlamen-

to contenga, alla fine dell'iter parlamentare e al netto degli emendamenti, iniziative volte a rimettere in moto l'economia e il tessuto imprenditoriale.

Oggi abbiamo bisogno di nuove speranze, di proiettarci verso nuove prospettive e di riacquistare la serenità perduta. Facile da dire, difficile da realizzare. Non dobbiamo permettere di farci piegare dagli eventi negativi, ma dobbiamo avere il dovere di crederci, il coraggio di continuare a scommettere sul nostro futuro, dobbiamo far prevalere il nostro proverbiale ottimismo e la nostra inossidabile forza di volontà.

L'arrivo del nuovo anno deve essere un auspicio verso il miglioramento: pace, ripresa economica, credito e ga-

ranzie per le nostre imprese, vogliono essere le parole chiave che ci dovranno accompagnare per tutto il 2024. L'obiettivo primario di Ascom Fidi Sicilia sarà quello di essere vicino ai propri soci, prestando le dovute attenzioni alle esigenze del territorio e intensificando sempre di più i rapporti con gli Istituti di Credito convenzionati; attraverso l'intervento in garanzia, la Cooperativa dovrà continuare ad essere un sostegno primario per le PMI, accompagnandole verso un agevolato accesso al credito.

Non posso chiudere queste mie riflessioni senza porgervi, da parte mia e di tutti i Dirigenti della Cooperativa, affettuosi auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.



Gaetano Di Nicolò



Violenza sulle donne: anche Confcommercio dice basta!

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne dello scorso 25 novembre, il Gruppo Terziario Donna ha lanciato una campagna social che ha coinvolto e mobilitato l'intero sistema confederale.

NOTIZIE

“La vita delle donne è un valore. Difendiamola, insieme”. Questo lo slogan della campagna social lanciata da Terziario Donna Confcommercio in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne. La campagna è stata diffusa dalle pagine social e dal sito di Terziario Donna dal 24 novembre con 184 testimonials, uomini e donne di Confcommercio, che hanno prestato il loro volto per rappresentare, attraverso diversi mosaici di foto in bianco e nero, l'impegno dell'intero sistema confederale. Anna Lapini, Presidente del Gruppo nazionale Terziario Donna, in occasione del lancio della campagna social contro la violenza sulle donne ha sottolineato che “per estirpare questa piaga sociale, questo germe della violenza, verbale, psicologica, economica, fisica e sessuale, è necessario lavorare insieme, uomini e donne, con un forte impegno condiviso e costante di tutti e di ciascuno, in qualsiasi ambito e contesto, da quello privato a quello lavorativo”. «Il femminicidio – ha proseguito la Presidente nazionale di Terziario Donna - è l'ultimo estremo comportamento di uomini che portano in sé il germe della violenza, una violenza che esercitano ogni giorno attraverso piccoli gesti apparentemente insignificanti ma

sintomatici di una mentalità che di fatto non riconosce che ogni persona è libera di scegliere della propria vita. Non devono essere solo le donne a fare attenzione - sostiene Anna Lapini - chiunque di noi percepisce questi segnali in un amico, un figlio, un padre, un collega ha il dovere di non sminuirli, ma al contrario di far capire a chi questa violenza la esercita che un altro modo e

un altro mondo è possibile.

Un impegno individuale, che si deve accompagnare a quello collettivo, insieme alle Forze dell'ordine, agli operatori, agli organi di informazione, alla magistratura, alle reti di sostegno: serve la massima attenzione, più ascolto, più formazione, più educazione finanziaria, perché alla base della libertà di scelta c'è l'indipendenza economica».





Il Natale è arrivato a novembre...

Indagine Confcommercio-Format: sei italiani su dieci hanno fatto shopping nella settimana degli sconti dal Black Friday del 24 novembre fino al Cyber Monday del 27 novembre. Un italiano su due ha acquistato in anticipo i regali di Natale.

NOTIZIE

Come ogni anno, Confcommercio e Format Research hanno "indagato" sulla propensione e sui comportamenti di acquisto degli italiani nella settimana degli sconti che portava al Black Friday del 24 novembre fino al Cyber Monday del 27 novembre. Sei italiani su dieci hanno fatto shopping durante questo periodo, soprattutto donne, il 63,2%, e giovani fino a 34 anni. Un italiano su due ha approfittato di questa occasione per acquistare in anticipo i regali di Natale (53,7%),

tendenza in aumento rispetto allo scorso anno (il dato era 52,8%). Come da tradizione, il 57% ha scelto capi di abbigliamento, il 44,7% prodotti di elettronica o elettrodomestici, il 35% calzature e prodotti di estetica. Il 92,4% di coloro che hanno fatto acquisti ha speso fino a 500 euro. La spesa media si è aggirata sui 236 euro. I metodi pagamento più utilizzati sono stati bancomat (36,3%) e carta di credito (34,7%). Il 55,0% ha utilizzato internet come canale di acquisto.



CYBER
MONDAY



Scende la fiducia delle Imprese

Dopo i dati negativi di ottobre, continua il calo del clima di fiducia delle imprese. Confcommercio: “elementi di fragilità e voglia di reagire”. A novembre l’Istat ha registrato dati di segno diverso per il clima di opinione degli operatori economici. Secondo infatti gli ultimi dati dell’Istituto di statistica migliora leggermente la fiducia dei consumatori (da 101,6 a 103,6), mentre cala ulteriormente quella delle imprese, raggiungendo il livello più basso da aprile 2021 (da 103,9 a 103,4.). La riduzione dell’indicatore è dovuta principalmente dal peggioramento della fiducia nei servizi di mercato e nelle costruzioni.

NOTIZIE

Nel trascorso mese di novembre, l’Istat ha registrato un diffuso miglioramento delle opinioni dei consumatori sia sulla situazione personale sia su quella economica generale. L’evoluzione positiva è sintetizzata dai quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti: il clima personale e quello corrente registrano gli incrementi più consistenti (il primo passa da 98,6 a 101,2 e il secondo da 97,4 a 99,8), il clima futuro aumenta da 107,7 a 109,3 e il clima economico sale da 110,5 a 111,0. Per quanto riguarda le imprese, dai quattro comparti economici di riferimento arrivano segnali contrastanti: nei servizi e nelle costruzioni si stima una forte riduzione dell’indice di fiducia (rispettivamente da 98,0 a 96,4 e da 163,8 a 161,3), nella manifattura e, soprattutto, nel commercio l’indice sale, nell’ordine, da 96,1 a 96,6 e da 106,1 a 107,4. Nella manifattura peggiorano leggermente i giudizi sugli ordini mentre crescono le attese sulla produzione e le scorte sono giudicate in lieve decumulo. Nelle costruzioni si stima un deterioramento di tutte le componenti.

L’Ufficio Studi di Confcommercio commenta così i dati Istat: «I dati sulla fiducia nel mese di novembre sono lo specchio di una situazione che, pur rimanendo molto incerta, mostra elementi di apprezzabile vitalità. Le famiglie, dopo un quadrimestre di progressivo ridimensionamento della fiducia, sono tornate a mostrare un atteggiamento più positivo sia per la situazione personale, sia per quella del Paese». «Permangono timori su un possibile peggioramento dell’occupazione. In chiaroscuro le indicazioni che provengono dalle imprese che evidenziano un deterioramento della fiducia, fenomeno sintesi di indicazioni molto articolate.

La manifattura e il commercio mostrano, infatti, timidi segnali di miglioramento. Gli operatori del turismo evidenziano, invece, attese di un peggioramento della domanda. D’altra parte, dopo il miglior bimestre di tutti i tempi per le presenze turistiche di agosto e settembre, sarebbe stato piuttosto temerario prevedere un’ulteriore crescita congiunturale del giro d’affari. La parte finale dell’anno in corso – conclude la nota dell’Ufficio Studi Confcommercio - appare contraddistinta dalla convivenza di segnali di fragilità assieme a spunti di confortante reattività del sistema economico».





L'affitto di locali commerciali in Italia

L'affitto di immobili commerciali è un'attività di grande rilevanza nel contesto economico italiano. Gli imprenditori e gli investitori spesso scelgono di affittare immobili per aprire nuove attività commerciali o per ampliare quelle già esistenti. Tuttavia, quando si tratta di affitti commerciali, vi sono diverse considerazioni fiscali e regolamentari da tenere in considerazione. Ecco alcuni aspetti importanti da conoscere per coloro che desiderano affittare immobili commerciali in Italia.

APPROFONDIMENTO

C'è una netta distinzione tra le locazioni per attività industriali, commerciali e artigiane e la locazione di immobili adibiti ad attività alberghiere e teatrali. Nel primo caso, infatti, la durata della locazione deve essere di 6 anni, prorogabili di ulteriori 6 alla prima scadenza, mentre nel caso delle locazioni alberghiere e teatrali la durata minima della locazione deve essere di 9 anni, con proroghe ogni volta di ulteriori 9 anni. Le locazioni di stabilimenti balneari, dalla modifica apportata dal D. Lgs. n. 79/2011 e le attività di trattorie sono comparabili a quelle alberghiere, quindi anche a tali attività viene applicato il limite minimo di durata novennale. Anche le tempistiche per comunicare l'intenzione di recedere dal contratto sono differenti, essendo previsto un termine perentorio per l'invio della raccomandata che comunichi la disdetta del contratto all'altra parte di 12 mesi prima della scadenza del contratto, nel caso di locazioni per attività industriali, commerciali ed artigiane; periodo che è invece di 18 mesi quando si tratta di comunicare la disdetta del contratto per contratti riguardanti

locazioni alberghiere e teatrali.

Un'ulteriore importante distinzione che intercorre tra i contratti di locazione ad uso abitativo e quelli commerciali o alberghieri riguarda l'indennità per la perdita dell'avviamento. Tale indennità spetta solo ed esclusivamente nel caso in cui si tratti di attività che comportino un contatto diretto con il pubblico degli utenti e dei consumatori. In questi casi la cessazione del rapporto di locazione non dovuta a risoluzione per inadempimento, disdetta, recesso del conduttore o una delle procedure fallimentari, comporta che il conduttore abbia diritto a un'indennità pari a 18 mensilità dell'ultimo canone corrisposto (se si tratta di una locazione commerciale) e di 21 mensilità per le locazioni alberghiere.

Per quanto riguarda gli adem-

pimenti di natura fiscale, i locatori di attività commerciali devono dichiarare i redditi derivanti dalla locazione dell'immobile nel quale viene svolta l'attività commerciale. Questi redditi rientrano nella categoria dei redditi diversi e sono soggetti all'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche). La determinazione dell'importo dell'IRPEF dipende dal reddito complessivo del locatore, che viene ottenuto sommando tutti i redditi percepiti durante l'anno. L'IRPEF viene calcolata applicando una scala progressiva di IRPEF per locatori di attività commerciali in Italia, aliquote che variano in base all'ammontare del reddito. Per procedere alla registrazione dei contratti di locazione di immobili utilizzati per attività industriali, commerciali e artigiane è necessario il possesso del certificato di agibilità del locale e la corretta destinazione d'uso.





Luce e gas: la fine del mercato tutelato

Le tariffe di luce e gas fissate dallo Stato decadono col nuovo anno e il governo ha deciso di non concedere proroghe. Sono circa 15 milioni le utenze (9 milioni per le forniture di luce e 6 per quelle del gas) che dovranno compiere una scelta.

NOTIZIE

Nel 2024 sarà obbligatorio passare dal regime di maggiore tutela al mercato libero dell'energia. Nel mercato tutelato le tariffe sono fissate dall'Arera (l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e sono uguali per tutti i clienti. Nel mercato libero, invece, chi fornisce energia decide i prezzi, offrendo sconti e vantaggi per attirare il maggior numero di clienti. Nel mercato tutelato, il consumatore è meno esposto ai rischi di rincari legati alla volubilità dei prezzi delle materie energetiche. Circa 9,5 milioni di famiglie e partite Iva dovranno sottoscrivere un nuovo contratto: entro il 10 gennaio per il gas e il primo aprile per l'elettricità. I clienti interessati dal passaggio dovrebbero aver già ricevuto dai rispettivi venditori una lettera in cui sono illustrate le possibili offerte e alcuni chiarimenti sulle scadenze. Una lettera diversa a seconda del tipo di cliente: vulnerabile o non vulnerabile. Alla prima categoria appartengono tutte quei cittadini che, alternativamente, si trovano in condizioni economiche svantaggiate (come i percettori di bonus), sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/92, hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi o hanno un'età superiore ai 75 anni. Se si rientra nella categoria dei clienti vulnerabili

si verrà trasferiti in maniera automatica nel Servizio di Tutela della Vulnerabilità, che è caratterizzato da condizioni contrattuali ed economiche definite dall'Autorità, fermo restando la possibilità di scegliere un contratto nel mercato libero con il proprio venditore o con un altro operatore. Le condizioni dell'Autorità consistono in un prezzo variabile su base mensile, determinato dalla media dei valori consuntivi al prezzo sul mercato all'ingrosso italiano. A esso si sommano le tariffe definite dall'Autorità per il trasporto del gas, la commercializzazione e gli oneri generali di sistema, oltre alle imposte previste dalla legge.

I clienti non vulnerabili dovranno decidere se conservare l'attuale operatore, ma con diverso contratto, oppure rivolgersi ad altri venditori. Second

do quanto stabilito da Arera, ci sarà un regime transitorio chiamato Stg, Sistema a tutele gradualità, con aste territoriali in cui i fornitori si aggiudicheranno "pacchetti" di clienti. Il passaggio ai nuovi fornitori sarà automatico. Questo regime non potrà durare più di tre anni. I prezzi delle bollette potranno però non essere uguali a quelli attuali anche se, al termine dell'asta, il cliente rimarrà con la stessa società fornitrice di energia.

Dolomiti energia, partner di Confcommercio, offre per i soci condizioni vantaggiose che, all'interno del mercato libero, la rende tra le compagnie più vantaggiose. Per informazioni e preventivi gratuiti, potete contattare i nostri uffici Confcommercio o inviare una mail a: caltanissettaenna@confcommercio.it o chiamare il numero 0935.500971.





Canone Rai: si cambia, ma non per tutti!

A partire dal 2024 il canone Rai sarà meno pesante per i contribuenti italiani. La manovra di bilancio 2024 prevede infatti l'abbassamento della quota annua da 90 a 70 euro. Nessuna variazione al ribasso per il canone Rai speciale, quello riservato alle attività commerciali, ai pubblici esercizi e alle attività turistiche-ricettive.

NOTIZIE

Il canone tv dal 2016 viene addebitato direttamente in bolletta dai gestori di fornitura elettrica in dieci rate mensili, da gennaio a ottobre di ogni anno. Grava su chiunque possieda apparecchi televisivi, intesi come tutti gli "apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radioaudizioni" ed ammonta a 90 euro annuali.

Il pagamento, in via alternativa all'addebito in fattura, può essere effettuato anche con modello F24, da parte dei cittadini per i quali la fornitura dell'elettricità avviene nell'ambito delle reti non interconnesse con la rete di trasmissione nazionale e con addebito sulla pensione, da parte di pensionati che ne facciano richiesta al proprio ente pensionistico entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce l'abbonamento. Dal 2024 l'addebito annuo sarà pari a 70 euro. Un risparmio per i cittadini italiani di 20 euro che comporta un minor esborso complessivo di 420 milioni di euro. Tale minor introito dovrebbe essere compensato con uno stanziamento straordinario per tre anni a carico dell'erario.

Le associazioni dei consumatori esprimono perplessità sull'iniziativa di diminuire il canone Rai che definiscono l'imposta più odiata dagli italiani e promettono battaglia perché

non si ritengono soddisfatte dalla riduzione ma ne chiedono l'abrogazione definitiva.

Nessuna variazione invece è stata prevista per il canone Rai speciale, quello riservato alle attività commerciali, ai pubblici esercizi e alle attività turistiche-ricettive. Nelle prossime settimane verranno comunicate le tariffe che saranno applicate nell'anno 2024. Devono pagare il canone speciale coloro che detengono uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radio televisive in esercizi pubblici, in locali aperti al pubblico

o comunque fuori dell'ambito familiare, o che li impiegano a scopodilucro diretto o indiretto.

Il Canone speciale ha validità limitata all'indirizzo per cui è stipulato, indicato nel libretto di iscrizione; pertanto, chi detenga più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radio televisive in sedi diverse, dovrà stipulare un canone per ciascuna di esse. Il Canone speciale è strettamente personale: in caso di cessione degli apparecchi o di cessione o cessazione dell'attività, deve essere data disdetta del canone direttamente alla Rai.





ARRIVA IL BANCOMAT NEI NEGOZI

Le offerte di banche e intermediari finanziari sono diventate consultabili sul sito del Cnel. Vescina, Responsabile credito Confcommercio: “Il servizio di prelievo rafforzerà il ruolo dei negozi di prossimità”. La legge di Bilancio stabilisce una soglia di 250 euro per i controlli antiriciclaggio, in modo da favorire la diffusione dei servizi di pagamento, prelievi compresi, “attraverso reti di prossimità”. La finalità del governo è quella di permettere i prelievi anche a chi vive nei piccoli centri, che negli ultimi anni hanno perso oltre il 30% degli sportelli bancari.

NOTIZIE

Il governo ha deciso di permettere i prelievi anche nei negozi di prossimità allo scopo di favorire chi vive nei piccoli centri, che negli ultimi anni hanno perso oltre il 30% degli sportelli bancari. Secondo il Responsabile credito di Confcommercio, Salvatore Vescina «dalle rilevazioni di Bankitalia emerge che siamo passati dai 30.258 sportelli del 2015 ai 20.986 del 2022, mentre i Comuni serviti dalle banche sono passati da 5.732 a 4.785. I commercianti che decideranno di offrire questo servizio non si arricchiranno, ma acquisiscono una funzione in più, che rafforzerà il ruolo dei negozi di prossimità. Potrà aiutare anche gli anziani, che hanno difficoltà a usare i bancomat, anche per ragioni di sicurezza».

«L'ipotesi più probabile - ha detto Vescina - è che si useranno i circuiti bancari e delle carte di credito ma gli esercenti, all'interno del quadro normativo europeo e italiano, hanno ampia libertà di scelta sull'ultimo miglio per i pagamenti. In ogni caso l'operazione dovrà essere registrata». A fare da quadro sarà soprattutto il “protocollo Pos”, concluso quest'anno tra le associazioni

del commercio, l'Associazione Bancaria italiana (Abi), e l'Associazione Italiana Prestatori Servizi di Pagamento (Apsp). L'auspicio è che l'ampliamento della possibilità di prelievo possa anche accrescere la sicurezza: eviterebbe a chi vive nei piccoli centri l'obbligo di prelevare in una soluzione grosse quantità di danaro, tenendole in casa. Dando seguito al protocollo di luglio sottoscritto da Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Fipe con ABI e APSP (Associazione Italiana Prestatori Servizi di Pagamento), è stato raggiunto un altro risultato importante sul versante della trasparenza: dal 5 ottobre gli esercizi commerciali possono consultare sul sito dedicato del CNEL le offerte promozionali proposte dagli intermediari (banche e prestatori dei servizi di pagamento), per una durata di almeno 9 mesi, secondo uno schema standard che rende davvero possibile la comparazione delle offerte stesse.

“Tra le offerte proposte - scrive in una nota Confcommercio - ve ne sono diverse che prevedono la gratuità per le operazioni di importo ridotto (fino a 10 euro). In alcuni casi vi sono

offerte promozionali anche per i rapporti già in essere. Inoltre, quando le offerte vengono proposte ai singoli esercenti, gli operatori dei pagamenti (banche in testa), devono utilizzare il medesimo schema standardizzato anche per evidenziare le condizioni che saranno applicate, al singolo esercente, alla fine dell'offerta promozionale”.

“Confcommercio - conclude la nota - è impegnata per far sì che questo salto di qualità, apprezzato anche dall'Autorità antitrust in un proprio parere, diventi strutturale. Tutti i sottoscrittori del Protocollo hanno espresso l'esigenza che si arrivi a un'evoluzione della normativa sulla trasparenza, l'unico modo per ottenere un mercato competitivo, nel quale si possa sfruttare il potenziale della normativa europea (PSD2) che consente, agli esercenti, di avvalersi di prestatori di servizi anche diversi dalla banca presso cui è radicato il conto corrente di ricezione del pagamento”.





Fatture elettroniche per tutti.

Nel vasto panorama fiscale italiano, l'anno 2024 porterà una svolta non indifferente per tutti i contribuenti titolari di partita IVA in regime forfettario che emettono ancora le fatture in modalità cartacea. A partire dal prossimo anno (salvo proroghe), nessuno sarà escluso da questo importante cambiamento che ha già rivoluzionato il modo in cui si fattura e si registrano le transazioni commerciali: l'obbligo della fatturazione elettronica.

NOTIZIE

L'avvento della fatturazione elettronica per i privati nel 2019 ha rappresentato una tappa fondamentale nella modernizzazione del sistema fiscale italiano. Questa innovazione, che per prima ha riguardato le medie e grandi aziende e i professionisti, dal prossimo anno coinvolgerà anche tutti i contribuenti in regime forfettario, spingendoli a rivedere e modificare la loro gestione fiscale e contabile. A partire dal 2024 termina infatti il cosiddetto "regime transitorio" per i soggetti che rientrano nel regime forfettario. Dal prossimo 1° gennaio 2024 tutti i contribuenti forfettari dovranno emettere le fatture in formato elettronico per le operazioni attive effettuate.

Al momento, sono obbligati all'emissione della fattura elettronica dallo scorso 1° luglio 2022, i contribuenti forfettari che hanno conseguito ricavi o compensi, ragguagliati ad anno, superiori a 25 mila euro nel corso del 2021. Per emettere le fatture elettroniche, i contribuenti in regime forfettario potranno avvalersi dei servizi gratuiti offerti dall'Agenzia delle Entrate, accedendo all'area riservata del relativo sito internet e cliccando sulla sezio-

ne "Fatture e corrispettivi". Dopo avere effettuato l'accesso alla sezione "Fatture e corrispettivi" occorrerà cliccare su "Fatture elettroniche e conservazione" e una volta entrati sarà possibile scegliere il tipo di fattura elettronica da emettere (fattura ordinaria, fattura semplificata, fattura pubblica amministrazione) e proseguire nella compilazione di tutti i dati.

In alternativa, i contribuenti in regime forfettario potranno acquistare e utilizzare uno dei tanti software e/o servizi a pagamento messi a disposizione dai vari operatori di mercato.

L'obbligo di adottare la fatturazione elettronica richiederà

a tutti di abbracciare nuove tecnologie e di dotarsi di software specializzati per gestire la fatturazione elettronica in modo agevole e pratico.

Molti software permettono di impostare promemoria e notifiche per le scadenze delle fatture. Questo aiuta a garantire che i pagamenti siano effettuati in tempo, evitando ritardi e incassi in ritardo.

Inoltre, offrono numerose funzionalità di generazione di rapporti e analisi finanziarie che consentono di ottenere una panoramica sul totale fatturato nell'anno, sul numero di prodotti/servizi venduti e sugli incassi delle fatture.

Fatturazione Elettronica





REGISTRO DELLE IMPRESE

L'utilità del Registro delle imprese

Per potere partecipare a bandi o ottenere determinati tipi di finanziamenti, viene richiesta l'iscrizione al Registro delle imprese. Chi è tenuto ad iscriversi? Tutti coloro che svolgono un'attività economica sotto forma di impresa hanno l'obbligo di iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalle Camere di Commercio italiane, che sono tra loro interconnesse attraverso la loro società di informatica (InfoCamere Società consortile per Azioni).

NOTIZIE

Il Registro delle imprese è un registro informatico costituito nel 1996 che contiene i dati relativi a tutte le imprese presenti nel territorio italiano e di altri soggetti previsti dalla legge. La finalità è quella di rendere pubbliche le imprese esistenti e i fatti che le riguardano. Quando è stato istituito, il Registro delle imprese ha accorpato i dati del Registro delle società, che era tenuto dalle cancellerie dei tribunali e i dati del vecchio Registro ditte, che era tenuto dalle Camere di Commercio.

Il Registro delle imprese è gestito dalle Camere di Commercio tramite la rete informatica e telematica di Infocamere e serve a raccogliere dati e documenti dei soggetti tenuti all'iscrizione presso il Registro stesso, oltre al rilascio di certificati e visure sui soggetti che sono tenuti all'iscrizione in tale registro al fine di conoscerne i dati. In particolare, i dati delle imprese che possono essere consultati sono quelli che riguardano la costituzione, le modifiche, la liquidazione e la cessazione delle imprese iscritte, nonché l'esistenza di procedure con-

corsuali in capo alle stesse. Il Registro delle imprese è accessibile da tutti i cittadini direttamente online (www.registroimprese.it).

Le banche dati camerali e il Registro delle imprese possono essere consultate anche attraverso i vari operatori professionali del mercato delle informazioni economiche e commerciali che hanno sottoscritto un contratto con Infocamere. Mentre gli utenti occasionali possono accedere ad un numero limitato di funzionalità, gli

operatori economici professionali (imprese e professionisti) che si registrano a TELEMACO (servizio di sportello telematico delle Camere di Commercio) possono fruire di un approccio professionale ai dati contenuti nel Registro delle imprese.

Attraverso il Registro delle imprese, a titolo esemplificativo, è possibile richiedere visure ordinarie e storiche, certificati di iscrizioni, bilanci, atti, protesti, marchi, brevetti e altre informazioni varie su imprese e persone iscritte e altro ancora.





Sindacati e lavoratori in piazza contro la manovra del governo

Sindacati e lavoratori di nuovo in piazza per una serie di mobilitazioni proclamate da Uil e Cgil contro le politiche dei governi nazionale e regionale. Lo sciopero generale del 20 novembre scorso, organizzato dai sindacati Cgil e Uil, ha originato un ampio dibattito tirando fuori diverse problematiche. Michelangelo Mazzola, Segretario Generale della UILTUCS AG-CL-EN, illustra la posizione dei sindacati.

L'INTERVISTA

A cura di James Maddiona



Michelangelo Mazzola

Le motivazioni dello sciopero generale promosso lo scorso 20 novembre da CGIL e UIL sono da ricercare nelle politiche economiche e sociali inserite nella manovra del Governo e rivendicano politiche che possano fermare il costante impoverimento dei redditi da lavoro e pensioni, che garantiscano la sicurezza, che contrastino la desertificazione industriale, che riducano le disuguaglianze, che puntino allo sviluppo del territorio.

L'iniziativa è stata oggetto di ri-

sposte contrastanti.

Da un lato, i sindacati hanno evidenziato l'alta partecipazione alla mobilitazione, dall'altro, il governo e alcuni media hanno definito lo sciopero un "flop" a causa della bassa affluenza oltre a sollevare questioni legate al diritto di sciopero.

Sulle manifestazioni abbiamo sentito il Segretario della Uil-Tucs (Unione Italiana lavoratori Turismo Commercio Servizi) Agrigento Caltanissetta Enna, Michelangelo Mazzola. Trentacinque anni di esperienza sindacale alle spalle, Mazzola ha iniziato la sua carriera da sindacalista nel lontano 1989 ricoprendo vari ruoli da funzionario a rappresentante sindacale da componente di segreteria a segretario generale dell'Unione Italiana lavoratori Turismo Commercio Servizi Agrigento Caltanissetta Enna.

Sindacati e lavoratori in piazza per una grande mobilitazione regionale che si è svolta a Siracusa e ancor prima in varie città della Sicilia. Quali sono le motivazioni principali che hanno spinto molti lavoratori a partecipare allo sciopero del

17 e del 20 novembre organizzato da UIL e CGIL? Quali sono i punti della finanziaria che secondo Uil e Cgil devono essere modificati?

«Le motivazioni che ci hanno spinto a scendere in piazza prima, il 17 novembre, in molte città della Sicilia il pubblico impiego e infine il 20 novembre uno sciopero generale a Siracusa, sono chiaramente da ricercare in alcuni punti della finanziaria: dal taglio alle pensioni per fare cassa, all'economia differenziata, da tutta una serie di questioni messe in campo da questo governo con l'ultima manovra che non ci hanno completamente soddisfatto».

Quali sono le aspettative del sindacato a seguito di questo sciopero sulle emergenze del territorio che la politica dovrebbe attenzionare in breve tempo?

«Il Governo dovrebbe attenzionare le necessità dei lavoratori. È prioritaria la decontribuzione sugli aumenti contrattuali ed è necessario strutturare il taglio del cuneo fiscale. Sono molte le questioni che rivendichiamo già da parecchi anni e mai nes-



sun governo, né di destra né di sinistra, ha mai affrontato seriamente».

Quali le azioni UIL e CGIL intraprenderanno per affrontare le tematiche sollevate durante lo sciopero?

«Le azioni che potremmo intraprendere e che in parte abbiamo già intraprese, sono quelle di scendere in piazza e, attraverso lo sciopero generale, la lotta continuerà fino a quando non avremo soddisfazione. Vedremo se saranno fatte modifiche sostanziali alla finanziaria che ancora dovrà essere approvata: nei tagli che hanno previsto per il sud, c'è tutta una serie di questioni che onestamente

lasciano il tempo che trovano».
Come mai alle manifestazioni hanno aderito solo le due sigle sindacali Uil e Cgil?

«Questo bisognerebbe chiederlo alla Cisl, che dovrebbe spiegare per quale motivo non ha voluto aderire a questa manifestazione, tenuto conto che il 25 novembre scorso ha dato vita a un loro solitario sciopero, praticamente per gli stessi motivi nostri. Quindi non sappiamo per quale motivo abbiano deciso di farlo in maniera unilaterale e non unitaria, come solitamente dovrebbe essere anche per avere più forza».

Le ultime manifestazioni sono state oggetto di polemiche e di critica ed è stata riportata

alla luce la questione del diritto di sciopero.

«Il diritto allo sciopero è un diritto sancito dalla Costituzione e non si era mai sentito prima che un ministro della Repubblica precetti uno sciopero partendo da motivazioni inesistenti. Ma la cosa più grave che è la Commissione di garanzia, vedi caso, si è espressa con le stesse motivazioni che aveva enunciato il ministro Salvini. La nostra preoccupazione è che ci sia una questione di padronanza governativa che impedisce al Governo di dialogare e di concertare con le parti sociali, avendo l'arroganza di fare quello che vogliono. Ma questa non è democrazia».





Cisl Agrigento Caltanissetta Enna, Carmela Petralia nuova Segretaria Generale: è una delle più giovani del sindacato.

Carmela Petralia è la nuova Segretaria Generale della Cisl Agrigento Caltanissetta Enna. L'elezione è avvenuta nel corso del consiglio generale dei dirigenti sindacali che si è svolto presso l'Hotel Garden di Pergusa il 22 novembre scorso.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di James Maddiona



Carmela Petralia

Carmela Petralia, ennese, 37 anni, una laurea in legge. Dal 2006 in Cisl, fra i tanti incarichi ricoperti è stata anche responsabile dell'ufficio legale e vertenziale. Entrata a far parte della Segreteria dell'Unione sindacale territoriale Cisl nel 2017 oggi subentra ad Emanuele Gallo nel ruolo di Segretario Generale della Cisl Agrigento Caltanissetta Enna.

La nuova segreteria è composta dal nisseno, Filippo Bartolotta ex segretario della Fai Cisl Ag-Cl-En e da Paolo Ottaviano, agrigentino, segretario della Flaei Ag-Cl-En che affiancheranno la giovanissima segretaria. Per Carmela Petralia e la sua segreteria i valori fondamentali della Cisl resteranno punto di riferimento dell'azione di rap-

presentanza con l'obiettivo di intensificare la presenza nei tre diversi territori della Sicilia afflitti da svariate emergenze, di aumentare la contrattazione aziendale e la concertazione territoriale e di favorire negli stessi, politiche economiche, fiscali e di welfare necessarie.

Qual'è la concezione del ruolo del sindacato oggi in un momento di grandi trasformazioni?

Io ritengo che posso rispondere a questa domanda con lo slogan che la Cisl ha scelto per celebrare lo scorso Congresso, ovvero "esserci per cambiare". Ed è qui l'emblema della risposta, il sindacato è protagonista di tutte le trasformazioni in atto, digitali, energetiche, sociali, e lo fa condividendo proposte serie e responsabili come quella sulla partecipazione che come Cisl abbiamo presentato al Governo con quasi 400.000 mila firme perché la partecipazione è oggi la vera riforma istituzionale e la grande sfida per la crescita.

Rispetto alle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, quali sono i temi e le sfide che il sindacato da lei guidato è chiamato ad affrontare? Una responsabilità particolarmente impegnativa quella che le

è stata affidata su tre territori complessi, con tante criticità ed anche molti punti di eccellenza.

Ruolo sicuramente molto impegnativo in un territorio altrettanto articolato e complesso. Cercheremo di essere punto di riferimento per il territorio per migliorare le politiche economiche, fiscali e di welfare, incrementando la nostra rappresentanza incentivando la contrattazione aziendale e la concertazione territoriale. La presenza della Cisl nei territori sarà baluardo di legalità, orienteremo sempre le nostre azioni verso l'onestà e la rettitudine. Lavoreremo in sinergia con tutte le articolazioni del sindacato, le nostre federazioni, servizi e associazioni per rappresentare al meglio le istanze dei nostri iscritte e iscritti e di quanti si rivolgono presso le nostre sedi e i nostri sportelli. Il tema dei temi è certamente il riscatto delle nostre aree interne. Va aperto un dialogo con le istituzioni, la politica, categorie produttive, le altre associazioni affinché tutti assieme elaboriamo delle serie strategie di rilancio. Purtroppo la desertificazione demografica e quella produttiva investono le nostre aree da molto tempo ormai. Vanno certamente utilizzati tutti gli strumenti e le risorse



comunitarie ma ripeto senza un progetto serio e condiviso per il rilancio, lasciano il tempo che trovano. Bisogna partire su ciò che abbiamo in termini di risorse sul territorio e su questo sviluppare delle idee puntando ad esempio sul turismo, l'agroalimentare, il settore farmaceutico, nell'Information Technology.

Passiamo alla sua esperienza personale di sindacalista: attraverso quale contesto e quali dinamiche è avvenuto il suo incontro con il sindacato e con la Cisl?

Sono arrivata alla Cisl molto giovane, con un servizio civile universale. Non conoscevo molto del sindacato, ma viverlo dall'interno è una esperienza straordinaria, mi ha fatto capire quanto importante è il ruolo del sindacato per una società. Avevo appena compiuto 19 anni e iniziato l'università di Giurisprudenza. Per molti anni mi sono occupata di servizi fiscali, poi dopo la laurea sono diventata la Responsa-

bile dell'Ufficio vertenze e nel 2017 entro in segreteria della Ust con delega organizzativa. **Anche se molto giovane lei ha una ricca esperienza sindacale. Che consigli e suggerimenti darebbe ad un giovane che vuole entrare a far parte del mondo del sindacato?**

Qualcuno appena arrivata ricordo che mi disse una frase: tu giovane, che vorrai fare il sindacalista, dovrai temprarti. All'inizio non ho capito fino in fondo questa affermazione. Oggi ne colgo il senso. Il sindacato è un insieme di relazioni, di esperienze, di rischi, di sacrifici, di soddisfazioni, di lotte, di vittorie, di sconfitte. E' un'esperienza di vita vera, vissuta, al servizio degli altri e in condivisione. Fare sindacato è fare la cosa giusta, ti fa sentire parte di un sistema, ti fa credere e sperare che puoi fare qualcosa per provare a migliorare le cose. E quindi devi essere allenato ad abbracciare tutto questo. Ma una volta fatto e' un'esperienza incredibile. Ai giovani dico di essere curiosi, non diffidenti e di non giudicare mai senza conosce-

re. Il sindacato può sembrare distante da loro, ma potrebbero essere sorpresi dal sapere quante cose il sindacato può fare per e attraverso loro ma soprattutto quante cose loro possono fare per il sindacato!

Un'ultima domanda che riguarda il rapporto con Cgil e Uil. Dopo tante battaglie insieme i tre sindacati dopo le recenti manifestazioni sembrano così distanti. Secondo lei c'è la possibilità di ricucire i rapporti?

È già accaduto in passato di avere preso strade diverse. Questo non vuol dire ovviamente rottura irreversibile anche perché su molti temi, ad esempio, previdenza, salute e sicurezza politiche fiscali, attuazione del PNRR ci sono delle convergenze di intenti e molte categorie sono mobilitate unitariamente anche nei territori. Avevamo anche verificato la disponibilità di Cgil e Uil a una manifestazione unitaria per migliorare la manovra.



Agrigento Caltanissetta Enna

PER INFORMAZIONI



Enna: il futuro passa dalle Università

In attesa che si riesca a chiudere l'eterna diatriba sulla convivenza tra Autodromo e Riserva naturale speciale, che di fatto ha bloccato qualsiasi ipotesi di sviluppo di entrambe le entità, a dare nuove speranze ci pensano le due università presenti sul territorio ennese, la Kore e la rumena Dunarea De Jos a cui, a ruota, potrebbe "agganciarsi" anche il Comune di Enna.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di Riccardo Caccamo

Grazie agli importanti investimenti dei due atenei ennesi, il sito turistico di Pergusa potrebbe trasformarsi in una grande cittadella universitaria. Un luogo ideale per la residenza di centinaia di studenti, arricchito anche dalla presenza di numerosi impianti sportivi. La Kore ha acquistato due immobili presenti a Pergusa, sino a ieri alberghi, per trasformarli in alloggi universitari con oltre un centinaio di posti letto. I primi 52 posti sono in fase di assegnazione attraverso un bando.

La Dunarea De Jos ha acquistato tutto l'immobile dell'ex Villaggio del Fanciullo, con l'intenzione di farne il proprio centro operativo e casa per gli studenti che frequentano la facoltà di Medicina. Alla luce di questi investimenti, il Comune di Enna ha avviato un percorso che potrebbe portare ad aggiudicarsi un corposo finanziamento per il recupero del Camping realizzato negli anni 90 e mai utilizzato, se non per ospitare i militari dell'operazione Vespri Siciliani e oggi totalmente vandalizzato. Anche in questo caso si parlerebbe di numerosi posti letto che verrebbero gestiti dalla Kore.

Se poi si considera che ormai è quasi certo che l'immobile

dell'ex Ciss, di proprietà del Comune ma dato in concessione all'Asp, passerà all'università Kore a disposizione della giovane Facoltà di Medicina, si comprende cosa potrà diventare Pergusa nel giro di qualche anno.

E poichè dove c'è movimento gira economia, diversi imprenditori stanno già avviando su Pergusa nuove iniziative imprenditoriali, in particolare rivolte ai giovani. Ad onore del vero già qualcosa si sta muovendo.

Infatti nell'arco di poco più di un mese sia su Enna bassa che sulla strada "Pergusina" sono stati aperti locali dedicati ai giovani come un Pub e persino una Discoteca.

Ma tante altre pare siano le idee di giovani locali di avviare attività anche a Enna. Infatti l'espansione della Kore è rivolta anche alla parte alta della città. A Enna bassa grazie ad un mega accordo di permuta con il Comune, la Kore donerà a quest'ultimo l'ex casa del Mietitore, al quadrivio di Sant'Anna, che la Kore aveva acquistato per farne uno studentato ma i cui lavori però sono fermi da diverso tempo per cavilli burocratici.

Il Comune invece cederà all'a-

teneo l'area dell'attuale Foro Boario sita in contrada Scifitello, più comunemente conosciuta come "Encana", per farne anche in questo caso area da adibire alla realizzazione di alloggi per studenti universitari.

A Enna alta, invece, è stato ormai sancito il trasferimento alla Kore dell'immobile della scuola Media Pascoli nella centralissima piazza VI dicembre che dovrebbe ospitare la facoltà di Scienze Motorie. Inoltre pare sia in fase molto avanzata l'acquisizione di un grande immobile, sempre in pieno centro storico, di un ex convento; nella zona Monte della Città un altro immobile privato, potrebbe essere adibito ad alloggio per universitari.

A tutto ciò si aggiungerebbero altri posti letto nei locali dell'ex scuola media Savarese, nella zona Mulino a Vento.

Ma se per Pergusa e Enna bassa le cose appaiono abbastanza semplici, per Enna alta invece non è affatto così. Il trasferimento nella parte alta della città è un importante investimento, a patto che però questo venga accompagnato da importanti provvedimenti di competenza del Comune in



particolare in tema di viabilità.

A Enna Alta, in particolare nella zona del centro, il traffico veicolare è molto complesso, anche se è stato notevolmente alleggerito grazie al servizio navetta gratuito che collega ogni 15' il centro con il parcheggio gratuito della zona Pisciotto.

E' indubbio che con la presenza di una facoltà universitaria il movimento di mezzi aumenterà notevolmente, aggravando il problema dei parcheggi. Quindi sarà necessario il potenziamento del servizio navetta con l'individuazione di altre aree da adibire a parcheggi.

Altrimenti quella che dovrebbe essere una grande opportunità di sviluppo potrebbe invece avere un effetto boomerang con pesanti ripercussioni negative.

Quindi si prospettano grandi idee di sviluppo per la Città di Enna e di conseguenza, a caduta, per tutto il territorio limitrofo. E' ormai sancito che non pochi studenti universitari cercano casa anche per i prezzi degli affitti più "calmierati" anche nella vicina Calascibetta.

Ma se il tutto non sarà accompagnato da provvedimenti incisivi e soprattutto da tanto

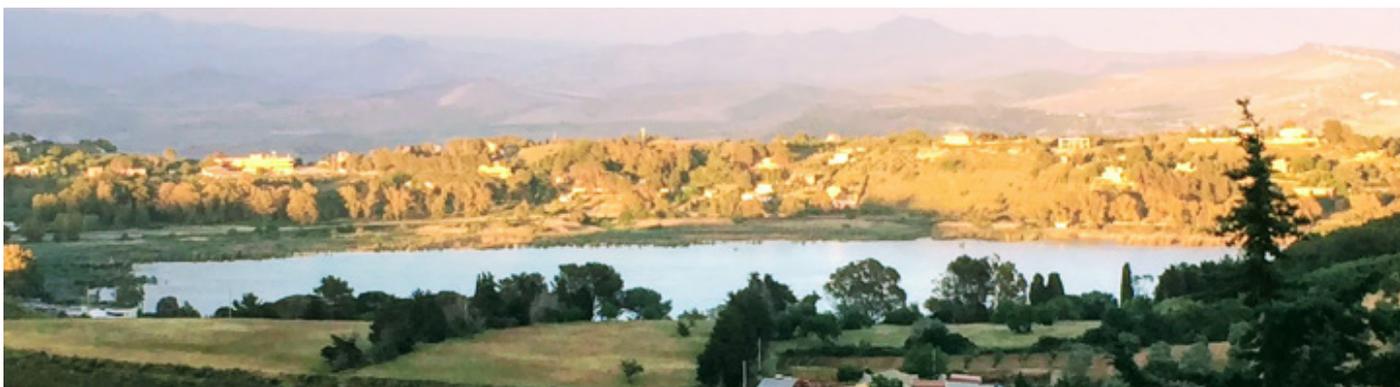
buonsenso, Enna perderà l'ultimo treno importante per un suo sviluppo e per dare speranze ai giovani che vogliono rimanere a vivere nella loro città.



Universita' Kore - Enna



Universita' Dunarea De Jos - Romania



Riserva Naturale di Pergusa

Scadenziario fiscale

DICEMBRE

IVA
15 DICEMBRE 2023
Adempimenti

Regolarizzazione della mancata
certificazione dei corrispettivi

**REDDITI DI NATURA
FINANZIARIA**
16 DICEMBRE 2023
Imposta sostitutiva

Versamento

IVA
16 DICEMBRE 2023
Contribuenti mensili - Mese di
novembre 2023

Versamento

ASSISTENZA FISCALE
16 DICEMBRE 2023
Imposta trattenuta dal sostituto
d'imposta

Versamento

REDDITI DI NATURA FINANZIARIA
16 DICEMBRE 2023
Ritenuta d'acconto

Versamento

IVA
16 DICEMBRE 2023
Pubbliche amministrazioni
e soggetti con fatture "split
payment"

Versamento imposta

IMU
16 DICEMBRE 2023
Imposta municipale
Generalità dei contribuenti

Versamento rata a saldo per il 2023

REDDITI DI CAPITALE
16 DICEMBRE 2023
Risparmio amministrato

Versamento acconto imposta sostitutiva

**IMPOSTA SUGLI
INTRATTENIMENTI**
16 DICEMBRE 2023
Attività svolte a carattere
continuativo

Versamento

**CEDOLARE SECCA / IMPOSTE SUI
REDDITI**
16 DICEMBRE 2023
Contratti di locazione breve
Intermediari immobiliari
Ritenute operate

Versamento

**IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI
FINANZIARIE**
16 DICEMBRE 2023
c.d. "Tobin Tax"

Versamento

**ACCISE**
16 DICEMBRE 2023

Versamento

IVA E RITENUTE ALLA FONTE
16 DICEMBRE 2023
Ravvedimento

Tardivo versamento - Entro 30 giorni dalla scadenza

IMPOSTE SUI REDDITI
16 DICEMBRE 2023
Ritenute alla fonte

Versamento

ADDIZIONALI REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF
16 DICEMBRE 2023
Redditi di lavoro dipendente e assimilati

Versamento

DEFINIZIONE AGEVOLATA
20 DICEMBRE 2023
Definizione liti

Versamento rateale delle somme dovute

DEFINIZIONE AGEVOLATA
20 DICEMBRE 2023
C.d. "ravvedimento speciale" delle dichiarazioni relative al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2021 e precedenti

Versamento rateale delle somme dovute

DEFINIZIONE AGEVOLATA
20 DICEMBRE 2023

Regolarizzazione di omessi versamenti relativi ad atti di acquiescenza, accertamenti con adesione, conciliazione ecc.

Versamento rateale

DEFINIZIONE AGEVOLATA
20 DICEMBRE 2023
Omessi versamenti relativi ad atti di acquiescenza, accertamenti con adesione, conciliazione ecc.

Versamento

IVA
27 DICEMBRE 2023
Acconto di dicembre

Versamento

IVA
27 DICEMBRE 2023
Scambi intracomunitari - Elenchi INTRASTAT mensili**ACCISE**
27 DICEMBRE 2023
Prodotti immessi in consumo dal 1° al 15 dicembre

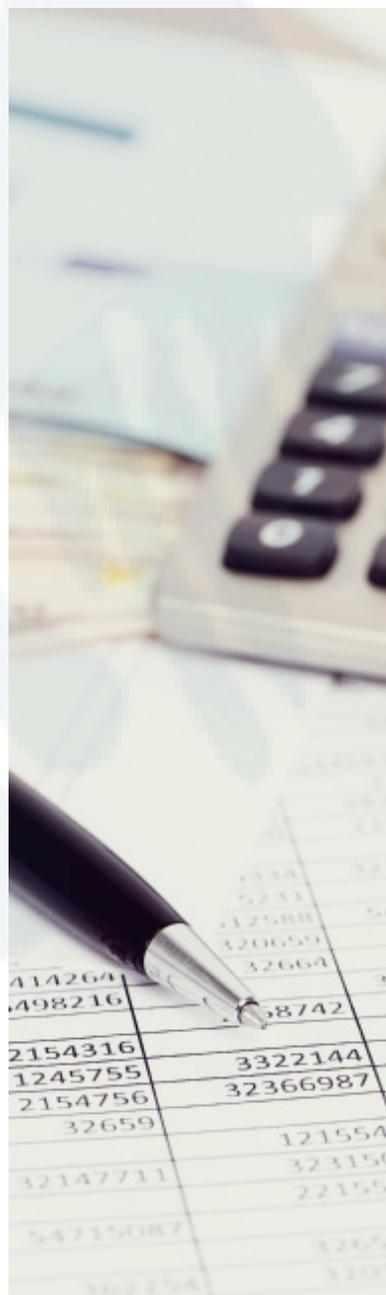
Versamento

ACCISE
27 DICEMBRE 2023
Gas naturale

Versamento della rata d'acconto mensile

IVA
29 DICEMBRE 2023
Imposta afferente le operazioni doganali effettuate nel mese di dicembre

Versamento





NaTalè edizione 2023

Ritorna NaTalè, la lotteria promossa da Confcommercio Imprese per l'Italia Caltanissetta Enna, rivolta ai soci aderenti all'iniziativa, che premia lo shopping con tanti meravigliosi premi.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Dall'1 dicembre al 31 dicembre 2023, per ogni acquisto nei negozi aderenti all'iniziativa, con una spesa minima da 25 euro, si riceverà un biglietto, che darà diritto a partecipare all'estrazione di ricchi premi.

Quest'edizione 2023 mette in palio una macchina; chi vincerà il primo premio, infatti, si aggiudicherà una Dacia Sandero Street Comfort.

Ma anche chi porterà a casa il secondo premio sarà più che soddisfatto, perchè sarà sua una E-bike.

Il terzo premio, invece, farà felici le due persone, che potranno godersi un week-end in una capitale europea (volo e hotel saranno pagati).

Non da meno saranno sicuramente graditi anche il quarto premio, che consiste in un'aspirapolvere Dyson V8 ed il quinto premio che consiste in tablet Samsung Tab A8.

Info e regolamento su:
www.confcommercio.en.it



Canone Unico: confronto con il Sindaco di San Cataldo

Nei giorni scorsi si è svolto il richiesto incontro tra la delegazione di Confcommercio Caltanissetta Enna e l'Amministrazione comunale di San Cataldo sull'applicazione del Canone Unico Patrimoniale di Concessione per l'anno 2023. Termini sospesi per il pagamento della seconda rata.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di Mauro Farina

Il Commissario Confcommercio di San Cataldo Riccardo Riggi e il Vice Presidente Vicario di Confcommercio Caltanissetta Enna Michele Lorina, accompagnati dal funzionario Mauro Farina, hanno incontrato il Sindaco di San Cataldo Gioacchino Comparato e l'Assessore delle Attività Produttive Marianna Guttilla.

In un clima di grande cordialità e disponibilità al confronto, i rappresentanti dei commercianti hanno esposto il problema legato a un aumento esagerato del Canone Unico e hanno chiesto all'Amministrazione comunale di rivedere i criteri di determinazione delle tariffe. Il Sindaco e l'Assessore hanno ascoltato con interesse le richieste dei dirigenti Confcommercio ed hanno espresso la volontà dell'amministrazione di abbassare le tariffe, naturalmente nel rispetto delle norme vigenti.

Gli uffici comunali hanno consegnato a Confcommercio la documentazione necessaria per valutare, attraverso il proprio centro studi, l'esatta applicazione del Canone Unico. Alla fine dell'incontro, i partecipanti hanno espresso soddisfazione reciproca per i toni

del confronto. «E' questo il clima ottimale per affrontare e risolvere i problemi della categoria – ha commentato a caldo il Vice Presidente vicario Michele Lorina – il dialogo e il confronto sono gli strumenti indispensabili per trovare adeguate soluzioni».

«Ci auguriamo che, da ora in avanti, sia questo lo spirito di collaborazione che prevalga con l'Amministrazione di San Cataldo, nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze – ha affermato Riccardo Riggi – con il confronto e con il dialogo la

nostra associazione di categoria potrà meglio rappresentare le esigenze dei nostri associati presso le istituzioni».

Sindaco, Assessore e Confcommercio torneranno ad incontrarsi nei prossimi giorni per verificare insieme i criteri di applicazione del Canone Unico. Nel frattempo i rappresentanti di Confcommercio hanno chiesto che i perentori termini di pagamento della seconda rata, previsti per il prossimo 15 dicembre, vengano sospesi, in attesa di verificare la corretta emissione degli avvisi.



Da sinistra: Riccardo Riggi, Mauro Farina, Gioacchino Comparato, Marianna Guttilla, Michele Lorina

*Gli Auguri di Buone Feste
dalle Delegazioni*





AUGURI DI BUONE FESTE

DELEGAZIONE DI ENNA

A cura di Fabiola Lo Presti - Presidente di Delegazione Confcommercio Enna

Carissimi colleghi e amici

Quest'anno volge ormai al termine e speriamo, con esso, di lasciarci alle spalle anche i problemi che da diversi mesi ci sfiancano e, spesso, ci tolgono sonno e serenità.

Tentiamo ogni giorno, non senza fatica, di riemergere come commercianti e prima ancora come famiglie, da un lunghissimo periodo di intensa difficoltà, che sta mettendo a dura prova la nostra economia e la fiducia nel futuro.

L'emergenza Covid prima, la guerra, i forti rincari energetici poi e l'irrefrenabile inflazione, hanno sicuramente causato una notevole battuta d'arresto alle nostre attività, rischiando di compromettere seriamente anni di duro lavoro, investimenti, sacrifici. E purtroppo

sono troppe le aziende che non hanno superato indenni la tempesta.

Eppure voglio assolutamente credere che con le nostre capacità, con tenacia e orgoglio affronteremo la battaglia quotidiana per salvaguardare le nostre imprese e superare le avversità di questo complicato momento storico.

Del resto siamo una categoria abituata a lottare e, seppure turbati e spesso avviliti dalle tante difficoltà, neppure stavolta ci abbandoneremo alla sfiducia.

Anche quest'anno infatti brillano le luci natalizie delle nostre vetrine che illuminano e danno vita alla città.

Regaleremo ai nostri clienti, per la seconda edizione interprovinciale, la lotteria NATALE', che vedrà la partecipazione di

oltre 300 soci, con ricchi e invitanti premi che, sono certa, invoglieranno i cittadini a spendere nei nostri negozi e a supportare l'economia locale

Vi giungano quindi da parte mia, quest'anno in modo particolare, gli auguri sentiti e sinceri di un sereno Natale e soprattutto di un migliore anno nuovo.





AUGURI DI BUONE FESTE

DELEGAZIONE DI CALTANISSETTA

A cura di Michele Lorina - Presidente di Delegazione Confcommercio Caltanissetta

Cari colleghi,

il 2023 è stato un anno importante per la Delegazione comunale Confcommercio della Città di Caltanissetta e per i suoi associati, che è servito per rafforzare il legame con il territorio.

La nostra elegante sede Confcommercio di via Napoleone Colajanni è sempre pronta a soddisfare le esigenze dei commercianti nisseni, testimonia e rafforza il percorso virtuoso che abbiamo intrapreso con gli amici di Enna con lo scopo comune di fornire validi strumenti logistici e organizzativi e restituire dignità rappresentativa ai commercianti ed artigiani di Caltanissetta.

Purtroppo anche quest'anno è stato difficile, caratterizzato

dall'inflazione e dall'incontrollato aumento dei prezzi, ad aggravare una situazione già difficile ereditata da anni di pandemia e di conflitti.

Mai come adesso è importante che la categoria dei commercianti sia unita sotto l'egida di Confcommercio, affinché si possa affrontare tutti insieme, compatti e solidali, la tanto attesa fine delle varie emergenze.

La seconda edizione di Natale, la lotteria interprovinciale dai ricchi premi promossa da Confcommercio Caltanissetta Enna, va nella giusta direzione di incoraggiare gli acquisti, incrementare le vendite e offrire un sostegno concreto alle imprese del nostro territorio. Anche quest'anno Caltanis-

setta ha risposto molto bene a Natale e sono state davvero tante le attività che hanno aderito. Questo è il percorso che vogliamo, questo è il sindacato che vogliamo.

Con lo spirito gioioso di Natale e con tutti i progetti che vogliamo realizzare il prossimo anno, auguro a tutti voi e alle vostre famiglie, a nome mio e di tutto il Direttivo della Delegazione Confcommercio della Città di Caltanissetta, un sereno Natale e un felice 2024.





AUGURI DI BUONE FESTE

DELEGAZIONE DI BARRAFRANCA

A cura di Alessandro Tambè - Presidente di Delegazione Confcommercio Barrafranca

Cari Colleghi,

siamo giunti alle porte del Natale e delle festività di fine Anno. Il 2023 è stato un anno difficile soprattutto dal punto di vista economico. Difficoltà dettata dai rincari di beni e servizi derivanti dalla guerra in Ucraina che ha ridotto drasticamente i consumi gravando sul reddito delle famiglie.

Anche se ci sono spiragli di luce sul fronte occupazionale in Italia.

Secondo i recenti dati dell'Istat, nell'ultimo anno è aumentato il numero delle persone occupate con conseguente diminuzione del tasso di disoccupazione e addirittura, secondo l'Inps, il numero di occupati ha raggiunto quota 61%, una percentuale ai massimi storici.

I costi esorbitanti dell'energia e

delle materie prime, ma anche la burocrazia e il carico fiscale per le imprese, oltre ad una materiale incertezza dei mercati dovuta alla situazione internazionale, hanno intaccato le previsioni di inizio anno di un auspicato ritorno alla normalità post-pandemica.

Non siamo ancora usciti del tutto dalla crisi nonostante i numeri e le statistiche, è innegabile, ma siamo anche consapevoli delle capacità del nostro tessuto produttivo, che ha superato tanti momenti bui, con determinazione e soprattutto con la voglia di fare impresa. Oggi dobbiamo e possiamo essere ottimisti.

Si prospetta, dunque, un anno ricco di sfide da raccogliere e da affrontare insieme. Uniti ce la faremo a superare ogni dif-

ficoltà.

Formulo a Voi, i miei più fervidi auguri per le prossime Festività. Auguro a tutti voi di trascorrere un felice Natale, una positiva conclusione del 2023 e un buon inizio del 2024. Vi auguro di trascorrere questi giorni serenamente con le vostre famiglie e i vostri affetti. Un augurio a chi sta male e a chi vive situazioni di disagio, a chi ha la fortuna di avere un lavoro ed a chi è meno fortunato di noi e che proprio in questi giorni di festività avverte ancora di più il peso delle difficoltà.

Buon Natale, Buon Anno.





AUGURI DI BUONE FESTE

DELEGAZIONE DI REGALBUTO

A cura di Orazio Bonina - Presidente di Delegazione Confcommercio Regalbuto

Cari Colleghi,
 il Natale è alle porte ed anche la fine di questo anno 2023 si avvicina. Un anno che ha visto ancora troppe sofferenze nel mondo e che continua a stravolgere gli assetti dell'economia mondiale, creando un clima di incertezza in ognuno di noi.
 Vorrei, prima di tutto, dedicare un pensiero a tutte quelle persone per cui questi giorni saranno segnati non solo dallo spirito natalizio, ma anche da sconforto e preoccupazione: a chi vivrà queste giornate nella solitudine, a chi vive l'inquietudine per un lavoro che non

c'è, o per chi lo ha perso, a chi soffre per situazioni finanziarie o familiari difficili.

Alla difficile composizione di scenari di crisi mondiale si sommano le crescenti preoccupazioni per la crescente inflazione che sta provocando un irrefrenabile aumento dei prezzi di beni di consumo. Bisogna dare una sterzata a questa crisi economica e noi della Confcommercio a tutti i livelli dobbiamo pressare il governo sia nazionale che regionale per evitare di vedere altre attività commerciali chiuse. Dobbiamo avere la capacità di essere lungimiranti e competitivi e noi della Confcommercio sap-

priamo esserlo per affrontare le sfide che ci si presenteranno in futuro. Il mio augurio è che queste giornate possano attenuare l'apprensione e che, soprattutto, il nuovo anno possa segnare una svolta positiva nelle esistenze di ognuno di noi. A tutti, l'augurio che il Natale sia occasione e riscoperta di serenità, un importante momento di riflessione sui principi profondi della famiglia, le piccole gioie, il calore delle nostre tradizioni.

Nel concludere, auguro a voi e ai vostri cari un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo.





AUGURI DI BUONE FESTE

DELEGAZIONE DI GELA

A cura di Vito Faraci - Presidente di Delegazione Confcommercio Gela

Cari Colleghi,

eccoci qui, ancora una volta, a pochi giorni dalle festività natalizie. In qualità di Commissario della Delegazione di Gela e soprattutto di commerciante voglio augurarvi tanta serenità. Rivolgendomi a guardare quello che si è verificato nei dodici mesi appena trascorsi, siamo soddisfatti di ciò che è stato fatto nella città di Gela.

Possiamo trarre un bilancio positivo sul lavoro di insediamento svolto nel difficile tessuto commerciale del territorio. Sono state gettate le basi per una struttura che nel tempo si consoliderà mattone dopo mattone, giorno dopo giorno. Sembra avvenuta ieri la cerimonia di inaugurazione della sede della Confcommercio di Gela ed è già passato un anno che ha visto un grande impegno professionale e un lavoro lungimirante, concreto e visibile da parte di tutto lo staff

dell'ufficio di via Giovanni Falcone, coordinato dall'esperienza team della sede centrale di Enna a sostegno e in aiuto alle imprese attraverso gli svariati servizi a loro dedicati.

Il 2023 è stato, per certi versi, un anno segnato da non poche problematiche a livello nazionale e internazionale legate agli strascichi del conflitto russo-ucraino, con le conseguenze in termini economici che ancora oggi tocchiamo con mano. Una delle iniziative importanti, a mio avviso, nell'ambito delle attività volte a favorire il contenimento dei prezzi ed alla tutela del potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, è il "trimestre anti-inflazione". Si tratta di un protocollo del Governo sottoscritto da Confcommercio e altre associazioni datoriali, al fine di contrastare la spinta inflazionistica e contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari

inclusi quelli per l'infanzia e la cura della persona.

Oggi dobbiamo essere ottimisti per il prossimo anno. Con le misure di riduzione del cuneo fiscale e il ridisegno delle aliquote Irpef queste dovrebbero tradursi in maggiore capacità di spesa da parte delle famiglie e dunque in maggiori consumi. Il Santo Natale è anche un momento per promuovere una riflessione su un fenomeno dilagante o meglio un vero e proprio problema sociale che è quello del femminicidio, per sensibilizzare la società sul tema dell'uguaglianza di genere, porre fine alla violenza di genere e creare un contesto più sicuro per tutte le persone. In conclusione di questo messaggio porgo il mio Augurio a tutti voi, affinché possiate trascorrere con la massima serenità il Natale e l'intero periodo festivo. Buon Natale a tutti!





AUGURI DI BUONE FESTE

DELEGAZIONE DI PIAZZA ARMERINA

A cura di Massimiliano Sarra - Presidente di Delegazione Confcommercio Piazza Armerina

Cari colleghi,

tracciare un bilancio dell'anno 2023 non è semplice.

Da una parte il Paese sembra dare segnali concreti di ripresa, dall'altra il peso dell'inflazione continua a mantenere un clima di incertezza e di sfiducia tra i cittadini e tra gli imprenditori. Continuiamo a sperare nella cessazione di ogni ostilità nel mondo, nel rasserenamento del clima politico che influisce negativamente sui mercati economici.

Nella nostra realtà locale, il Comune di Piazza Armerina fatica ad uscire dal dissesto finanziario e questa condizione grava economicamente su tutti i cittadini e, naturalmente, su noi commercianti. I proclami della politica annunciano che

il prossimo 2024 dovrebbe essere l'anno della svolta per ristabilire l'equilibrio di bilancio e ridurre le tasse comunali.

Il tessuto economico del nostro territorio ha bisogno di maggiore stabilità e di essere rassicurato sulle prospettive future. Occorre trovare sistemi idonei che possano incentivare i consumi e sostenere le imprese. In occasione delle festività natalizie desidero augurare a voi e alle vostre famiglie di trascorrere un sereno Natale e che il nuovo anno possa portare a tutti noi maggiore serenità.

L'aumento di qualunque bene o servizio ha creato un ridimensionamento del budget familiare.

Il mio augurio è di un Natale che possa essere un momento

di ripartenza e soprattutto di serenità sia per i consumatori che per gli operatori commerciali senza dimenticare le persone meno fortunate di noi, che proprio in questi giorni di festa avvertono ancora di più il peso delle difficoltà.

Confcommercio è una realtà attiva e propositiva nelle province di Caltanissetta ed Enna e il nostro messaggio di Natale è di serenità e di fiducia per un futuro migliore.

Per un futuro di crescita attraverso il nostro entusiasmo e le nostre energie che possano rendere sempre più forte e competitiva la realtà interprovinciale del sistema Confcommercio.

Tanti auguri





AUGURI DI BUONE FESTE

DELEGAZIONE DI CATENANUOVA

A cura di Giuseppe Picone - Presidente di Delegazione Confcommercio Catenanuova

Cari colleghi,

In momenti difficili come quelli che stiamo vivendo il messaggio augurale da parte del Presidente della Delegazione Confcommercio di Catenanuova, corre il rischio di approdare in una semplice prova di retorica.

Continuano nel mondo le tensioni che continuano a generare non poche preoccupazioni in ognuno di noi. Tensioni che continuano ad influire sull'economia mondiale creando incertezze nei consumatori e soprattutto forti rallentamenti nei consumi in generale.

L'aumento di qualunque bene o servizio ha creato un ridimensionamento del budget familiare.

Il mio augurio è di un Natale che possa essere un momento di ripartenza e soprattutto di serenità sia per i consumatori che per gli operatori commerciali senza dimenticare le persone meno fortunate di noi, che proprio in questi giorni di festa avvertono ancora di più il peso delle difficoltà.

Confcommercio è una realtà attiva e propositiva nelle provincie di Caltanissetta ed Enna e il nostro messaggio di Natale è di serenità e di fiducia per un futuro migliore.

Per un futuro di crescita attraverso il nostro entusiasmo e le nostre energie che possano rendere sempre più forte e competitiva la realtà interprovinciale del sistema Confcommercio.

Tanti auguri







CAVOLI E BROCCOLI: UN SERBATOIO DI BENEFICI

Che siano bianchi, neri, viola o verdi, cavoli e broccoli rappresentano una grande famiglia di ortaggi dalle mille proprietà di cui spesso non siamo a conoscenza. Considerati tra gli ortaggi più nutrienti del mondo, il loro principale centro di origine e diffusione è il bacino del Mediterraneo.

CIBO E SALUTE

I benefici

I cavoli e i broccoli sono verdure molto salutari e ricche di nutrienti. I broccoli, ad esempio, sono ricchi di fibre, vitamina C, vitamina K, calcio, potassio e fosforo, e contengono anche un discreto quantitativo di proteine vegetali. Inoltre, i broccoli contengono sostanze nutritive uniche come il sulforafano e l'indolo-3-carbinolo, che hanno un effetto benefico contro i tumori.

I cavoli, invece, sono ricchi di sali minerali come il calcio e il ferro, di sostanze benefiche che rafforzano il sistema immunitario e di antiossidanti che aiutano a prevenire il cancro. In particolare, i cavoli contengono una grande quantità di vitamina C, che aiuta a prevenire le malattie cardiovascolari e a rafforzare il sistema immunitario.

Cavoli e broccoli in cucina

Per il contributo che danno alla nostra salute, cavoli e broccoli sono indispensabili nella nostra cucina e non dovrebbero mai mancare. Per evitare di preparare piatti che risultino privi di nutrienti ci sono alcuni accorgimenti che è bene seguire:

- La bollitura degli ortaggi in abbondante acqua dovrebbe essere evitata per non perde-

re tutte le sostanze nutritive. Scegliere una cottura a vapore o in pochissima acqua;

-Ottima panacea il succo di cavolo crudo da unire a del succo di limone o accompagnato da ortaggi come le carote;

-Cucinarli insieme alla spezie (come curry o curcuma) aumenta in maniera considerevole il serbatoio di benefici;

E gli odori?

Quando si parla di questi ortaggi, uno dei tasti dolenti è sicuramente legato agli odori che emanano durante la cottura. Eppure ci sono tanti modi per limitare gli odori poco gradevoli sprigionati durante la cottura. Per la cottura a vapore o in pentola a pressione, si potrebbe aggiungere qualche foglia di alloro o un cucchiaino di aceto o di latte. Altra soluzione è aggiungere della mollica di pane imbevuta di aceto o limone. Se questi metodi non sono molto graditi si può far bollire un pentolino con alcune gocce di aceto o una foglia di alloro dopo la cottura degli ortaggi per alcuni minuti.

Le ricette

I cavoli e i broccoli trovano molto spazio nella cucina tradizionale siciliana soprattutto

nel periodo delle festività natalizie. I broccoli in pastella sono il finger food più amato delle feste. Si preparano fin dal giorno dell'Immacolata e gustati anche la sera della vigilia di Natale. Più che una pietanza sono un vero e proprio rito, appena fuori dalla padella bollente rivelano il loro guscio croccante ed un ripieno morbido. Molto deliziosa anche la schiacciata con i broccoli, che viene preparata insieme ad altre verdure di stagione, condita con carne tritata, patate o semplicemente con la tuma, acciughe e olive nere.





ANNULLAMENTO SALDO E STRALCIO CONTRIBUTI: DOMANDA ALL'INPS PER IL RIPRISTINO ENTRO IL 10 NOVEMBRE

L'Inps con la circolare n.86/2023 ha fornito le indicazioni per richiedere l'annullamento del saldo e stralcio contributi con il conseguente ripristino della posizione contributiva.



L'annullamento dei debiti contributivi, a seguito delle operazioni di saldo e stralcio dei debiti fino a 1.000 euro (previsto nel decreto-legge 199/2018 e dalla legge 197/2022) hanno comportato una riduzione della posizione contributiva ai fini pensionistici per gli iscritti alle Gestioni degli artigiani e dei commercianti, dei lavoratori autonomi agricoli, e ai committenti e professionisti iscritti alla Gestione separata dell'Inps.

La normativa in questione ha disposto l'annullamento automatico, alla data del 30 aprile 2023, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro.

Tra i debiti coperti dal saldo e stralcio rientrano anche quelli contributivi verso l'Inps. L'annullamento del debito e la contestuale decadenza dell'obbligo di versamento, incide in maniera negativa anche sul monte contributivo ai fini della pensione, visto che la posizione previdenziale risulta alimentata in funzione dell'effettivo versamento della contribuzione prevista per legge. Visto che queste categorie

di contribuenti sono escluse dall'applicazione del principio di automaticità delle prestazioni, la posizione assicurativa cresce in proporzione alla contribuzione versata: la norma introdotta dal decreto lavoro, quindi, interviene per evitare che questi possano essere danneggiati dall'annullamento automatico dei debiti contributivi.

Il decreto lavoro, all'articolo 23 bis, ha previsto per i contribuenti iscritti alle Gestioni:

- degli artigiani e dei commercianti
- dei lavoratori autonomi agricoli
- dei committenti e professionisti iscritti alla Gestione separata dell'INPS la possibilità di ricalcolare i debiti annullati con l'obiettivo di tutelare le posizioni assicurative.

In questo modo tali soggetti potranno saldare i debiti stralciati in un'unica soluzione oppure in rate mensili da versare entro la scadenza del 31 dicembre.

Chi intende versare quanto dovuto per ripristinare la propria posizione previdenziale dovrà presentare un'apposita domanda all'Inps. Sarà possibile richiedere il riconteggio dei debiti stralciati se alla data dell'annullamento (24 ottobre

2018 e 30 aprile 2023) i debiti risultavano oggetto di:

- rateizzazione concessa dall'agente della riscossione o definizione agevolata ancora in corso;
- procedimento giudiziale teso ad accertare la fondatezza della pretesa dell'Istituto;
- intimazione di pagamento o azioni esecutive dell'agente della riscossione.

L'Istituto, viste le due diverse misure di stralcio, ha predisposto due specifici modelli di domanda, tramite i quali i contribuenti potranno richiedere:

- dei debiti di importo residuo, fino a mille euro, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della il riconteggio dei debiti annullati ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 119/2018, stralcio dei debiti di importo residuo, fino a mille euro, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010;
- il riconteggio dei debiti annullati ai sensi dell'articolo 1, comma 222, della legge n. 197/2022, stralcio riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.



In fase di domanda gli interessati dovranno:

- indicare il numero della Cartella di pagamento/Avviso di Addebito oppure i periodi oggetto di annullamento per i quali è richiesto il riconteggio;
- selezionare la modalità di pagamento prescelta, in unica soluzione o a rate;
- impegnarsi a effettuare il versamento integrale della somma dovuta, a titolo di contributi e sanzioni civili, entro il 31 dicembre 2023;
- dichiarare (ipotesi limitata alla domanda di riconteggio dei debiti annullati ai sensi della legge n. 197/2022) l'importo eventualmente versato dal 1° gennaio 2023 fino alla data di annullamento del 30 aprile 2023.

La richiesta deve essere trasmessa entro il 10 novembre 2023 tramite una delle seguenti modalità a seconda della categoria di appartenenza:

- lavoratori iscritti alle Gestioni degli artigiani e dei commercianti:

selezionando la voce "Ruoli/avvisi di addebito" dal "Cassetto previdenziale Artigiani e Commercianti";

- lavoratori agricoli autonomi:

selezionando la voce "Avvisi di addebito" dal "Cassetto previdenziale per agricoltori autonomi";

- committenti iscritti alla Gestione separata dell'INPS:

selezionando la voce "Altro" dal "Cassetto previdenziale per committenti della Gestione Separata" e allegando l'istanza

stessa, o tramite PEC all'indirizzo della struttura INPS territorialmente competente;

- liberi professionisti iscritti alla Gestione separata dell'INPS:

selezionando la voce "Altro" dal "Cassetto previdenziale Liberi professionisti" e allegando l'istanza stessa, o tramite PEC all'indirizzo della struttura INPS territorialmente competente.

In caso di decesso del titolare dei crediti stralciati si può inviare una PEC all'indirizzo della struttura Inps territorialmente competente.

Dopo che l'Istituto avrà accettato la richiesta, calcolato e comunicato l'importo dovuto dai contribuenti, questi dovranno procedere al pagamento entro il 31 dicembre 2023 in un'unica soluzione o in rate mensili di pari importo.

Per il calcolo delle sanzioni civili e per gli altri dettagli non specificati si rimanda al testo integrale della suddetta circolare Inps.

Il Patronato 50&PiùEnasco è a tua disposizione per fornirti la consulenza e l'assistenza necessarie per tutte le prestazioni di natura previdenziale.





APE SOCIALE 2023: SCADENZA AL 30 NOVEMBRE PER LA DOMANDA TARDIVA

La domanda di Ape Sociale 2023 può essere presentata entro il 30 novembre: si tratta infatti del termine ultimo entro il quale è possibile presentare le richieste per la certificazione dei requisiti.



La Legge di Bilancio 2023 non ha modificato la normativa precedente relativa ai termini entro cui inviare le domande di Ape Sociale. Pertanto ai fini dell'operatività, ricordiamo la seconda scadenza per la richiesta di riconoscimento delle condizioni fondamentali per accedere al beneficio, prevista per il prossimo 30 novembre 2023 (ultima chiamata 2023).

Di seguito elenchiamo i requisiti per accedere all'Ape Sociale:

- 63 anni di età e un'anzianità contributiva tra i 30 e i 36 anni;
- iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, nonché alla Gestione separata;
- mancato raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.

Per accedere all'Ape Sociale l'interessato deve trovarsi in una delle seguenti condizioni:

1. disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per:

-licenziamento (anche collettivo);

- dimissioni per giusta causa;

- risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di cui all'art. 7 della legge n. 604/1966;

- scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato, a condizione che nei 36 mesi precedenti la cessazione del rapporto l'interessato abbia avuto periodi di lavoro dipendente per almeno 18 mesi (o 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di 2 anni, per le donne) e un'anzianità contributiva di almeno 30 anni.

Fino al 31 dicembre 2021 i soggetti interessati ad accedere alla prestazione con le condizioni sopra riportate, dovevano attendere il decorso di tre mesi dalla fine della fruizione della prestazione di disoccupazione. Ora questa condizione non è più richiesta in quanto l'Istituto l'ha del tutto eliminata (si veda la circolare n. 62 del 25 maggio 2022). L'Inps ha stabilito che dal 1° gennaio 2022 questi soggetti possono presentare domanda di accesso al beneficio senza dover attendere il decorso di 3 mesi dal termine della fruizione della prestazione di disoccupazione.

2. assistenza per almeno 6 mesi al coniuge o a un parente

di primo grado convivente con handicap;

3. invalido con una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%;

4. lavoratore dipendente con almeno 36 anni di anzianità contributiva rientrante nelle categorie di cui all'elenco allegato al messaggio Inps n. 274/2022.

L'Inps infine specifica che, tutti coloro che avranno presentato domanda di verifica delle condizioni di accesso entro e non oltre il 30 novembre 2023, e ai quali verrà accolta la domanda di verifica delle condizioni, potranno presentare domanda di Ape Sociale anche successivamente alla scadenza della sperimentazione cristallizzando il diritto alla fruizione dello strumento anche in un momento successivo al termine della sperimentazione.



Per poter accedere dopo il termine della sperimentazione, le sedi Inps dovranno verificare il permanere, al momento dell'erogazione, dei requisiti già in possesso del beneficiario al 30 novembre 2023. Relativamente alle novità per il 2024, l'ipotesi che va per la maggiore sembrerebbe essere la proroga delle misure in vigore nel 2023, Quota 103, Opzione Donna e appunto l'Ape Sociale.

La prestazione di anticipo pensionistica, assieme ad Opzione Donna, dovrebbe essere la misura più soggetta ad interventi di modifica. Per il 2024 si valuta la possibilità di estendere il numero di possibili destinatari dell'Ape Sociale, includendo nuove professioni nell'elenco delle mansioni gravose e usuranti. Questo favorirebbe l'ampliamento della platea per ulteriori possibili beneficiari al fine

di consentire ad un numero maggiore di lavoratori di accedere all'anticipo pensionistico.

Il Patronato 50&PiùEnasco è a tua disposizione per fornirti la consulenza e l'assistenza necessarie per tutte le prestazioni di natura previdenziale.

Ape Sociale
anticipo pensionistico





INDENNIZZO PER I COMMERCianti CHE CESSANO L'ATTIVITÀ COMMERCIALE.

I commercianti che cessano definitivamente la propria attività e che rottamano la licenza, hanno infatti diritto a percepire una «rendita» pari al trattamento minimo di pensione, fino all'accesso alla pensione di vecchiaia.



La misura, inizialmente sperimentale, è diventata strutturale con la legge di stabilità 2019 (L.145-2018).

L'indennizzo è rivolto a:

- i titolari o coadiutori di attività commerciale al minuto in sede fissa, anche abbinata ad attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- i titolari o coadiutori di attività commerciale su aree pubbliche;
- gli esercenti attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- gli agenti e rappresentanti di commercio.

Per accedere all'indennizzo occorre inoltre, rispettare alcune condizioni soggettive tra cui:

- aver compiuto 62 anni di età, se uomo, o 57 anni di età, se donna;
- essere iscritto, al momento della cessazione dell'attività, per almeno cinque anni, come titolare o coadiutore, nella gestione speciale commercianti Inps;
- aver cessato definitivamente l'attività commerciale;

aver riconsegnato al comune l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività commerciale al minuto ovvero quella per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ovvero entrambe nel caso di attività abbinata;

Occorre inoltre assicurarsi che avvenga:

- la cancellazione del titolare dell'attività dal Registro delle Imprese;
- la cancellazione del titolare dal Registro degli Esercenti il Commercio per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- la cancellazione dal ruolo provinciale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

L'indennizzo spetta dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda se, a quella data, risultino perfezionati tutti i requisiti richiesti e il soggetto non svolga alcuna attività lavorativa. Viene erogato fino a tutto il mese di compimento dell'età per la pensione di vecchiaia vigente nella Gestione commercianti.

Il periodo di godimento dell'indennizzo, da computare nella gestione commercianti, è utile ai soli fini del conseguimento dei requisiti di assicurazione e

di contribuzione per il diritto a pensione sia diretto (pensione di vecchiaia, pensione anticipata, inabilità, assegno d'invalidità) sia indiretto (pensione ai superstiti) e non per la misura della pensione.

L'importo dell'indennizzo è pari al trattamento minimo di pensione previsto per gli iscritti alla gestione speciale commercianti, quindi per chi dovesse accedervi quest'anno l'indennizzo sarà di poco superiore € 573,63 ed è soggetto alla normale tassazione fiscale. Sulla liquidazione dell'indennizzo non è prevista la concessione di interessi legali né rivalutazione monetaria, l'applicazione di trattenute sindacali, né l'erogazione di trattamenti di famiglia.

L'indennizzo è incompatibile con attività di lavoro autonomo o subordinato e la corresponsione del beneficio termina dal primo giorno del mese successivo a quello in cui sia stata ripresa l'attività lavorativa, dipendente o autonoma: il beneficiario deve comunicare all'Inps l'eventuale ripresa dell'attività entro 30 giorni dal suo verificarsi, inoltre l'indennizzo è incompatibile con la pensione di Vecchiaia liquidata a carico di qualsiasi gestione e importante sottolineare con la Pensione di Vecchiaia anticipata Enasarco.



L'indennizzo è invece compatibile con altri trattamenti pensionistici di cui il richiedente è titolare, sia diretti sia indiretti.

Per quanto riguarda la pensione anticipata l'Inps ha chiarito che il beneficio può essere concesso anche se l'interessato ha già ottenuto la liquidazione della pensione anticipata o ha comunque raggiunto il requisito contributivo nella gestione commercianti utile per la liquidazione della prestazione.

In tal caso durante il periodo di godimento dell'indennizzo, non sarà accreditata in favore del beneficiario alcuna ulteriore contribuzione figurativa in quanto il beneficiario ha già perfezionato il diritto a pensione.

Nell'ipotesi in cui il diritto alla

pensione anticipata venga perfezionato, in corso di godimento dell'indennizzo, anche utilizzando i contributi figurativi maturati durante la percezione dello stesso, il beneficiario potrà accedere alla suddetta prestazione pensionistica e continuare ad usufruire dell'indennizzo fino al mese di compimento dell'età pensionabile.

L'indennizzo è compatibile con la percezione di altri trattamenti pensionistici diretti ed in particolare:

- Pensione "Quota 100/102/103";
- Pensione Anticipata con requisiti standard (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini; 41 anni e 10 mesi le donne;

- Assegno Ordinario di Invaldità / Pensione di Inabilità;
- Assegno Sociale. Tuttavia, il diritto all'Assegno Sociale è soggetto al fatto che il beneficiario non possieda redditi propri – salvo alcune esclusioni, tra cui non compaiono gli indennizzi – o possieda redditi di importo inferiore a quello annualmente determinato dall'assegno sociale.

Il Patronato 50&PiùEnasco è a disposizione per la richiesta di indennizzo per la cessazione





CONFCOMMERCIO
IMPRESA PER LA CITTA' ENNA
CALTANISSETTA ENNA

Numero Verde
800 915 915

confindustria.it
associazioni.confindustria.it

f t y i

“— LA CITTÀ CRESCE
GRAZIE A NOI IMPRENDITORI.
IO MI ASSOCIO!—”

Associarti a Confindustria dà più energia
alla tua impresa e quindi a tutta la tua città.
Scopri tutti i vantaggi, i servizi e i privilegi
del diventare soci.

LE NOSTRE SEDI

- 📍 Via Vulturo, 34
94100 Enna
- 📍 Via San Benedetto, 24
94014 Nicosia
- 📍 Via G. Falcone ,5
93012 Gela
- 📍 Via Napoleone Colajanni, 175
93100 Caltanissetta
- 📍 P.zza G. Garibaldi, 11/12
94015 Piazza Armerina
- 📍 Via Gianfilippo Ingrassia, 87
94017 Regalbuto

Seguici su



www.confcommercio.en.it

www.confcommercio.cl.it

Con Confindustria hai un grande alleato sempre al tuo fianco.

Noi la tua forza.

